Sabato 31 Luglio 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 181
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero Anno L. 187.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

La Gara Federale di Tiro che si svolgerà domani

La Presidenza della nostra Società di Tiro, capitanata dal suo infaticabile Presidente dott. Eugenio Paroli e con le fattiva cooperazione del loro segretario Giuseppe Dorli, può essere orgogliosa, per avere potuto raggiungere il suo scopo di organizzare in modo perfetto la importante Gara Provinciale di Tiro, che si svolgerà al poligono di Zuccola nei giorni 1, 2, 3 e 4 agosto. Il campo trovasi in pieno assetto per la gara; per questa manifestazione, la Presidenza ha potuto costruire anche la nuova tettoia, rendendolo così uniforme col fabbricato del Tiro.

Non per essere campanilisti, ma il nostro campo è certo uno dei migliori della Provincia, situato in posizione amena e che offre tutte le attrattive desiderabili. Per comodità dei tiratori la Presidenza ha pure disposto che per i giorni delle gare sia gestito un buffet.

La cerimonia

Le cerimonia inaugurale seguirà domenica 1.o agosto alle ore 9.30 con l'intervento di varie Autorità civili e militari e con la presenza del rappresentante del Governo Nazionale gr. uff. Spadavecchia, illustre Capo della Provincia.

I discorsi ufficiali saranno tenuti dal nostro Sindaco comm. avv. nob. de Pollis e dell'Ispettore Provinciale di Tiro, maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo. Ai tiratori partecipanti alla gara da parte della nostra Società, al Campo stesso verrà offerto il vermouth d'onore, e subito dopo col tiro di guerra verrà aperta la gara.

I premi

Abbiamo già registrato i doni pervenuti e quelli messi a disposizione del Comitato, che si trovano ora esposti nelle vetrine della Ditta Fratelli Piccoli e comp. Altri ne sono preannunciati, i quali arricchiranno la importante ricca serie. I premi, complessivamente, e compresi quelli in denaro, sono valutati per un importo di Lire 15 mila, cifra che dimostra quale importanza ha assunto questa gara federale. Certo, non quale valore, ma per l'onore che impartisce a chi lo vince, il più ambito sarà il premio del labaro, che le Società concorrenti si disputeranno. Attualmente il labaro trovasi in possesso della Società di Codroipo. Non meno ambito sarà il premio d'onore per il campionato di tiro friulano, giudicato nell'ultima gara al sig. Sambuco di Codroipo.

Le Società aderenti

Hanno aderito di partecipare alla gara le Società di Tiro a Segno di Udine, Moggio, Tolmezzo, Osoppo, Maniago, Codroipo, S. Daniele, Gemona, S. Pietro al Natisone e (s'intende) Cividale; non hanno ancora aderito le Società di Arta, Paluzza, Vito d'Asio, Spilimbergo, Pordenone e Tarcento — adesioni che potrebbero giungere all'ultimo momento.

Una medaglia d'oro e pergamena al cav. uff. Mombellardo

Un'altra significativa manifestazione sarà conosciuta nel giorno dell'inaugurazione. Le Società di Tiro a Segno della Provincia, per dimostrare l'amore che portano al loro Ispettore Provinciale cav. uff. Mombellardo, riorganizzatore attivo, tenace e intelligente delle Società friulane nel difficile periodo del dopo guerra, hanno fatto coniare una artistica medaglia d'oro che sarà offerta in forma ufficiale unitamente ad una pergamena: omaggio ben doveroso all'Uomo egregio che sa incitare e persuadere la gioventù friulana ai forti esercizi per prepararla alla difesa della Patria.

Dopo questi appunti, portiamo fin d'ora il nostro cordiale saluto ai tiratori friulani che parteciperanno alla gara, ospiti graditi per pochi giorni fra noi.

Consiglio Comunale

Il 5 agosto si radunerà il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria per discutere un importante ordine del giorno. Vi trascrivo l'elenco degli oggetti da trattare: Accettazione mutuo di L. 280.600 dalla Cassa Depositi e Prestiti per deficienze di bilancio - Approvazione del progetto pel macello pubblico — Contrattazione mutuo per costruzione case popolari — Provvedimento per riparazione acquedotto Purgessimo — Approvazione Statuto Patronato Scolastico — Riduzione mutuo con Cassa Depositi e Prestiti pei fabbricati Scolastici da Lire 357.600 a L. 345.882 — Accettazione liquidazione danni guerra della Casa Comunale — Acquisto strumenti musicali — Liquidazione e collaudo lavori pavimentazione via Ristori e via delle Scuole — Liquidazione e collaudo lavori collocamento nuova pesa — Liquidazione lavori riparazione fabbricato scolastico di Purgessimo — Modificazione regolamento per banda municipale e per la Scuola d'Archi — Provvedimenti pro Monumento Caduti in guerra — Contributo di L. 500 alla Gara Federale di Tiro a Segno — Dimissioni del sig. Malloni Girolamo da assessore supplente e sua sostituzione.

Resoconto della Tombola

Ecco il resoconto della tombola di beneficenza: Cartelle vendute 2924, L. 5848 — Uscita: Percentuale 5 per cento ai rivenditori L. 292.40 — Stampa 330 — Bertuzzi 5 — Domande Bolli 27.90 — Rimb. spese 45 — Trasporto palco 160 — Tassa registro 146.60 — Tassa 20 per cento Tesoreria Udine 1142.50 — Spese rappresentante Lotto 146 — Timbro bollettari 10 — Banda di Torreano 500 — Svincolo cauzione 21.45 — Totale 4328.45 — Entrata lire 5848 — Uscita 4328.45 — Utile netto lire 1519.55.

Neo ragioniere

Apprendiamo con piacere che lo studioso giovane Antonio Gottardis di Cornelio, con ottima classifica ha ottenuto il diploma di ragioniere.

Vivissime congratulazioni.

PALMANOVA

Neo dottore

Ieri nel R. Istituto Superiore Agrario di Milano ha ottenuto la laurea in scienze agrarie l'egregio concittadino signor Oscar Malisani, che brillantemente ha svolto la tesi sulle Bonifiche Circumlagunari del Basso Friuli. Al neo dottore che di giusto merito vede coronati i suoi sforzi, le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri per un brillante avvenire.

In Pretura

Udienza del 29 corrente. Giudice Acerra avv. cav. Manfredi; P. M. fungeva il cons. com. sig. Nicodemo Antonio, cancelliere Favi dott. Antonino.

— Regantin Gino fu Angelo di anni 24 da San Giorgio di Nogaro è imputato di avere il 28 marzo u. s., in S. Giorgio di Nogaro cagionato a Taverna Luigi fu Giacomo, costituitosi parte civile con l'avv. Alattere, la lesione della cartilagine tiroide con un pugno, lesione giudicata guaribile in venti giorni; nonchè aver tentato di sottrarsi all'arresto con l'usare violenza agli agenti della forza pubblica. Viene condannato a mesi 1 e giorni 15 di reclusione, più le spese ed i danni da liquidarsi in separata sede. Difesa avv. Bitolo-Bon.

Marano Domenico fu Antonio di anni 60, pure da San Giorgio di Nogaro, è imputato di avere il 12 giugno corrotta la minorenne Tomba Mafalda di anni 13. Il processo si tiene a porte chiuse. L'imputato è condannato a giorni 20 di reclusione, lire 100 di multa, più le spese, con il beneficio della condizionale. Difesa avv. Bitolo-Bon.

— Candotto Girolamo fu Pietro di anni 51 da Gonars è imputato di avere in quel comune il 25 marzo u. p., fatto con una spinta cadere Giacomo Cocetta fu Valentino dalla bicicletta, con conseguente rottura della ottava costola. Fu condannato a lire 400 di multa più le spese ed i danni da liquidarsi in separata sede. Difesa avv. Bitolo-Bon.

— Drigatti Giuseppe fu Luigi di anni 28 da Torre Zuino, per minaccie a mano armata, porto d'armi abusivo di rivoltella e mancata denuncia dell'arma e contravvenzione, fu condannato a giorni 4 di detenzione ed alla multa più le spese. Fu invece assolto dalla imputazione di mancata denuncia e di minacce. Dif. avv. Bittolo-Bon.

— Duri Giuseppe fu Giovanni di anni 37, da Mortegliano, cieco di guerra, imputato di avere sparato in Cucana due colpi di rivoltella la sera del 26 aprile u. s., di porto abusivo di armi da fuoco, trasgressione all'ordine della guardia Burlon di consegnare l'arma, omessa denuncia della stessa e contravvenzione, fu condannato a lire 10 di multa più le spese per il primo reato, con il beneficio della condizionale, ed assolto per gli altri capi d'imputazione. Difesa avv. Bitolo-Bon.

TRICESIMO

Le onoranze funebri a C. Tolazzi

La sera del 28 corrente, quasi improvvisamente si spegneva l'esistenza di Costantino Tolazzi.

Contava appena 42 anni, che la morte lo colse all'affetto della moglie, dei figli, e della sua cara mamma.

Dalla sua permanenza a Tricesimo, trasse a sè numerose simpatie. Unitamente al fratello signor Pietro Tolazzi, gestiva negozio di manifatture. Uomo gioviale e sereno, ottimo padre di famiglia, amico leale e sincero, lascia di sè buona imperitura memoria. Il destino crudele lo rapì nel pieno vigor degli anni.

La notizia del suo decesso, che colpì così inesorabilmente i suoi cari e i numerosi congiunti, impressionò vivamente la popolazione.

Ieri imponenti seguirono i funebri del compianto. Fino dalle ore 9, incominciarono ad affluire persone dei paesi circonvicini, ed alle 10 precise, si formò il mesto corteo.

La salma racchiusa in una ricca bara, fu visitata da un continuo pellegrinaggio di popolo, che volle ancora una volta testimoniare la buona memoria al caro ed indimenticabile Estinto.

Numerose corone di fiori freschi disposte nella camera ardente, olezzavano di un grato profumo: dai nastri notammo le dediche: La moglie ed i figli addolorati — Pietro al caro fratello — La mamma al suo Costantino — I cognati a Costantino — Al genero e cognato famiglia Pignoni — Camillo e Antonietta al caro Costantino — Famiglia Barborini — Famiglia de Corti — I commessi al loro adorato padrone — Riccardo e Luciano Cosani — I Commercianti di Tricesimo.

Fra tanta profusione di fiori, fra tanto assieparsi di popolo, la bara racchiudente le spoglie, fu sollevata e portata nel carro funebre di prima classe. Aprivano il corteo le insegne religiose, indi le numerose corone, e bimbi con maggi di fiori bianchi, il clero salmodiante; la carrozza. Reggevano i cordoni amici intimi del defunto.

Seguivano i famigliari Tolazzi, Pignoni, Boschetti, Burbarini Rossi, e un numero infinito di persone di ogni ceto e condizione, e chiudeva il corteo una doppia fila di signore in gramaglie.

Durante il passaggio funebre tutti i negozi abbassarono le saracinesche.

In chiesa fu celebrata l'ufficiatura solenne, e dopo l'assoluzione alla salma, si ricompose il corteo, che proseguì al Camposanto.

Alla memoria dell'Estinto il nostro riverente saluto, e alla mamma, sposa e figli e fratelli, in particolar modo al sig. Pietro Tolazzi le nostre più sentite condoglianze.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il C. A. I. sul Duranno (m. 2668)

Domenica, 8 agosto, la Sezione del C.A.I. compirà la progettata ascensione al Monte Duranno (m. 2668), una delle cime più ardite della nostra regione. L'ascensione alla vetta sarà fatta solo dal gruppo «Crodaioli»; però, anche gli alpinisti meno provetti potranno giungere a Casera Lodina e poi a cima Cruc m. 2452.

Il Duranno con la vicina cima dei Preti, forma un'interessantissimo gruppo Dolomitico che fa da sfondo alla Val Cellina. Dalla vetta, l'occhio può spaziare su un vasto orizzonte che include le principali cime del Cadore, della Carnia e delle nostre PreAlpi.

Siamo sicuri che il giovane ma agguerrito gruppo «Crodaioli» pordenonesi, condotti dalla guida Manarin Giuseppe di Cimolais e dal chiarissimo prof. Vittorio Cesa, raggiungerà l'ardua meta, aggiungendo un nuovo trofeo a quelli della Sezione Pordenonese del C.A.I.

Nelle nostre Società

L'associazione fra proprietari barbieri di Pordenone si è riunita ieri sera in assemblea e, dopo aver approvata la relazione morale ed economica con plauso alla presidenza, passò alla nomina delle cariche. Riuscirono ad unanimità: presidente nob. Riccardo Moretti; segretario dott. Tita Passalempo, cassiere Ettore Barbicini. Consiglieri: Bruno De Santi e Bertoia Umberto.

Provvedimenti contro il caro-viveri

Mentre si confida che con la sua illuminata saggezza il Commissario Regio, generale Miani, attuerà provvedimenti atti ad alleviare il caro viveri, non mancheranno d'interessarsi del grave argomento le varie associazioni cittadine.

L'opera della Cucina economica deve essere ampliata o meglio trasformata per modo che essa abbia a recare maggiori benefici altrechè alla classe degli operai, anche alla categoria impiegatizia. Allo scopo si giungerà apportando modifiche al locale e sistemando i vari servizi. Speriamo che anche il Comune si occuperà del problema.

L'Anfiteatro Verdi

la compagnia di prosa e canto diretta dall'artista Eugenio Robis, con la «Maschera» di Felicetto tiene allegro il pubblico il quale non manca di tributargli entusiastici applausi. Ottimi nel varietà la divetta, la Robissina, il cantante Italo Napoletano G. Fiero ed il duetto: Felicetto e la veneziana.

Oggi è l'annunziata parodia musicale del Casino di Campagna «Turlupineide» creazione della compagnia.

Domani sera addio della Compagnia con scelto programma.

Stato Civile

(dal 23 al 29 luglio)

Nati: maschi 6, femmine 6: totale 12.

Matrimoni: Pup Sante con Borean Ida.

Morti: Castiglione Fr. di Alfonso a. 49 commer. — Russolo Antonio fu Fr. a. 64 possid. — Bomben Maria fu Luigi a. 54 casalinga — Ciseo Angela fu Giov. a. 63 casalinga — Fabbro Ant. fu Giov. a. 51 facchino — Sellan Luigi fu Fr. a. 84 fruttivendolo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grave caduta

Un bel salto, che poteva riuscirle fatale, ha fatto Santa Zilli fu Dom. d'anni 75, abitante in una casa in via dei Filippini, casa che certo non deve avere pavimenti tanto solidi. Difatti la povera vecchia stava camminando sul solaio, quando improvvisamente un asse cedette, e la disgraziata si trovò tutto ad un tratto nella camera sottostante. La brusca caduta le procurò una grave contusione al bacino, per cui dovette essere trasportata d'urgenza nel nostro Ospedale.

Tutti conoscono in quali stati si trovino i fabbricati della suddetta località e non si sa perchè ancora non si abbia provvisto alla loro sistemazione o demolizione, come prescrivono le vigenti disposizioni in materia.

SACILE

Promossi alla Complementare

Alla Scuola Complementare locale, corsi femminili, insegnanti sig. Angelina Pagotto, furono promossi: dal 1. corso: Ballarin Elisa, Cabbia Anna, Cabbia Teresa, Casagrande Antonietta, Camilotti Luigi, Cesaro Iva, Ceschelli Rina, Miotti Teresa, Paoluzzi Maria, Poletti Anna, Peruch Edmea, Zarpellon Maria, Cricco Paolina.

Dal 2.o Corso: Ballarin Luigia, Bosi Maria, Buttignol Elena, Casagrande Angelica, Cesaro Derna, Chiaradia Salute, Dal Cin Elvira, Da Re Teresa, De Fanni Lina, Ormesi Alina, Pavan Giuseppina, Santarossa Vittorina, Sardelli Giselda, Zandonadi Elide, Fadalti Maria, Piccin Pierina, Chizzolini Dalila.

Licenziate dalla scuola: Bernardini Eleonora, Bolzicco Gemma, Bortoletto Amelia, Buttignol Adele, Cricco Giovanna, Da Re Rosa, Deola Maria, Drusian Maria, Fadalti Antonietta, Turcatel Angelina, Zanette Antonietta, Zanette Maria.

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Il nuovo Commissario di P. S.

E' giunto ieri nella nostra città il cav. uff. Luciano Grego, il quale ha preso in consegna gli uffici di P. S. lasciati dal cav. Diaz.

Al Commissario Grego, che giunge tra noi preceduto da fama di ottimo e intelligente funzionario, rinnoviamo il nostro benvenuto.

La morte della settuagenaria suicidatasi con l'acido acetico

E' morta ieri mattina tra spasimi atroci quella Maria Marussig di Trieste di anni 73, ricoverata lunedì scorso al nostro Ospedale Fatebenefratelli con prognosi riservata, per avere ingerito una grande quantità di acido acetico a scopo suicida.

Cancellieri tramutati

L'ultimo «Bollettino Giudiziario» reca tra l'altro: Cennarello, cancelliere Pretura di Comeno, tramutato al Tribunale di Trieste; Maniacco, cancelliere Pretura Gorizia, nominato canc. Pretura Comeno; Zaccanein, canc. Pretura Gorizia, tram. Tribunale Salò; Pauletig, canc. Pretura Cervignano, nom. canc. Pretura Tolmino; Giovanella canc. Tribunale Pola, tram. Pretura Cervignano.

La morte di una ragazza ustionata dalla corr. elettrica

La sedicenne Emilia Marussig da Ronchi dei Legionari, giuocando nel villaggio di Selz, disgraziatamente arrampicandosi sur un'antenna, che sosteneva i fili elettrici ad alta tensione, toccò i fili e, al contato, riportò ustioni gravissime: cadde a terra priva di sensi e fu trasportata da alcuni operai all'Ospedale di Monfalcone, dove, dibattendosi in atroci spasimi, la povera ragazza cessava di vivere.

GRADISCA D'ISONZO

La suicida identificata

Vi ho comunicato del suicidio di una signorina, avvenuto alla stazione ferroviaria.

Oggi la suicida è stata identificata. Essa è certa Nives Duban di anni 17 da Trieste, dove abitava in via Timeus N. 10, ed era impiegata ai telefoni.

Si ignorano tuttora le cause che la spinsero al triste passo.

Contributi alla grande rass. equina

Cominciano a pervenire i contributi finanziari al Comitato organizzatore della rassegna che si terrà nella nostra città nel prossimo settembre.

Fra i primi che hanno contribuito va citata la Cassa di Risparmio di Udine che è sempre prima ad aiutare ogni bella ed importante iniziativa. Essa ha elargito la cospicua somma di lire 1000. Inoltre hanno elargito lire 200 i fratelli Mosettig, L. 200 il sig. Antonio Cappelatto, lire 100 il signor Tito Fruch, lire 100 il sig. Giorgio Dalben e lire 50 il signor Ettore Paluna.

IDRIA

I danni del maltempo
Servizio corrieristico

Contrariamente a quanto è stato pubblicato su qualche giornale della Provincia, il servizio di autocorriera sulla linea Santa Lucia Tolmino e Idria non è stato mai sospeso, nonostante che il ponte di Bivio di Zelin, in seguito ad un nubifragio, sia precipitato.

Tale continuazione di servizio la si deve anzitutto all'impresario della Ditta Gianesini, Erminio Gianesini, il quale — sopportando spese non indifferenti — nella notte stessa del disastro, fece partire da Idria una corriera straordinaria, che, transitando per Montenero e Gorizia, in seguito ad autorizzazione speciale del Sottoprefetto di Idria, giunse a Bivio Zelin alle ore una di notte. E ciò per far sì che il servizio corrieristico Idria - Santa Lucia di Tolmino non subisse interruzioni.

L'indomani mattina, una squadra di operai della predetta Impresa, coadiuvati e diretti dal titolare stesso della Ditta, iniziò i primi lavori e gettò una passerella di legname — legname comprato in proprio dalla Impresa Gianesini — tra i due tronconi di ponte, sì da permettere ai viaggiatori, che dovevano scendere dalla corriera al di là del ponte del Bivio di Zelin per montare, poi, su una seconda che attendeva in prossimità di Zelin, potessero transitare sul ponte stesso. Vada quindi una viva lode, oltre che al predetto signor Erminio Gianesini, anche allo chauffeur della corriera, Emilio Camino, il quale nella sera del disastro, si adoperò in tutti i modi per aiutare i viaggiatori a raggiungere l'altra parte del ponte, ove attendeva un camion di proprietà del signor Antonio Gianesini, sul quale presero posto i viaggiatori stessi, che vennero condotti a Santa Lucia in tempo utile per prendere il treno, che parte da detta stazione, per Gorizia, alle ore 20.

I predetti signori tutti e gli operai dell'impresa Gianesini, che prestarono l'opera loro, sono inscritti al P. N. F. e fanno parte della Centuria di Idria della Milizia Nazionale.

Cronaca della Carnia

CAVAZZO CARNICO

Vecchio operaio che precipita da trenta metri d'altezza

Ieri, verso le ore 15.30, alcuni operai dell'impresa legnami della ditta Lorenzo Monai, erano intenti a installare una teleferica nei pressi di Cesclans, sopra una roccia alta una trentina di metri.

L'operaio Tomaso Billiani fu G. B. di anni 66, da Cesclans, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto.

Accorsero tosto i suoi compagni di lavoro e trovarono il disgraziato che balbettava ancora qualche parola, ma subito dopo spirò.

VILLA SANTINA

L'entusiasmo della popolazione per la venuta del principe ereditario

Vivissimo entusiasmo ha prodotto in tutta la Carnia la conferma della notizia pubblicata per primo su «La Patria del Friuli», che S. A. R. il Principe Ereditario interverrà alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti, fissata per il 22 agosto entrante.

Il nostro egregio Sindaco cav. Marco Renier, dopo l'adesione del Principe Ereditario si è recato a Roma per informare, dell'avvenimento le LL. EE. il ministro Volpi ed il generale Cavallero, i quali hanno riconfermato la loro partecipazione alla patriottica cerimonia. Anche S. E. Benito Mussolini, Capo del GoGverno Nazionale e Duce del Fascismo, ha data la sua cordiale adesione.

Villa Santina in particolare e la Carnia in generale si preparano con tutto l'entusiasmo a ricevere l'Augusto Principe e le cospicue personalità in quel giorno solenne.

Sappiamo che ormai tutti i Comuni carnici hanno aderito all'invito rivolto dal nostro Sindaco, il quale sta preparando con la genialità e l'attività che tutti gli riconoscono, una giornata veramente memorabile.

COMEGLIANS

Auspicate nozze

(ril.). — Martedì scorso l'egregio sig. Luigi Di Monte di Avosacco di Arta ha impalmato la leggiadra e gentile signorina Jolanda Galante, figlia del nostro stimato e amato Sindaco.

Il rito religioso seguì nella mistica chiesetta di Mieli, officiante il Parroco don Rossi; dopo questo fu servito un ricco rinfresco in casa della sposa.

Alle 11 in Municipio si compì il rito civile. L'assessore Castellani, funzionante da Sindaco, disse appropriate parole, formulando i migliori voti per la coppia eletta.

Sposi ed invitati passarono poi nel nuovo albergo Raber dove fu servito un pranzo sontuoso. Numerosi doni, fiori e telegrammi giunsero agli sposi, ai quali venne offerta la penna d'oro.

Auguri vivissimi alla coppia novella e felicitazioni alle rispettive famiglie. ed in particolare al caro amico «sior Pieri».

Alcune considerazioni sulla letteratura infantile

Ciò che devono leggere i fanciulli

Un'immagine che ricorre molto spesso nei trattati di pedagogia è quella che paragona il fanciullo a una giovane pianta a cui si devono prodigare molte cure perchè un giorno possa dare frutti abbondanti. La similitudine è sufficientemente chiara ad indicare il compito della prima educazione, ma nulla suggerisce di quanto occorra a rendere i frutti squisitamente ssaporiti e sasni.

L'albero piantato in terreno fertile metterà salde radici ed affidato a solido sostegno crescerà diritto e robussto; ma, raggiunto un certo sviluppo, dal suo tronco si dipartiranno i rami in varie direzioni, molti dei quali si protenderanno in alto, verso la luce del sole, che farà spuntare le gemme, aprire le foglie e sbocciare i fiori; e tutto si nutrirà cogli umori del terreno; ma il rigoglio della vegetazione, il colorito dei fiori e la squisitezza dei frutti dipenderanno dalla quantità di luce e di calore sulle diverse parti della pianta, fatta adulta, alcune delle quali daranno frutti belli e saporiti, mentre quelle più nascoste ed ombreggiate, od esposte a correnti d'aria sfavorevoli li potranno dare stentati, di più tarda maturazione od anche guasti per soverchia umidità.

Così è del fanciullo il cui spirito tende sempre più ad allargarsi, a spingersi verso l'alto, a protendersi verso i campi sconfinati della immaginazione. Egli, allora, ripensa bensì alle cose vedute od imparate e le ricompone nella sua mente, ma integrandole, trasformandole, e colorendole di tinte più o meno vivaci, secondo i nuovi elementi che entrano nella sua coscienza.

Allora tutto ciò che lo circonda: i parenti, i maestri, gli amici, gli esempi, la lettura, i racconti, il teatro, il cinematografo, tutto influirà sulla sua educazione; e la vocazione per un mestiere, per un'arte, una professione; la passione o l'avvversione per una materia di studio, la scelta delle occupazioni immediate, dipenderanno da casi fortuiti che, gettando nuovi sprazzi di luce nella sua coscienza, gli procureranno le prime gioie o le prime ripugnanze.

E' un momento assai importante e delicato quello in cui il fanciullo comincia a manifestare le sue inclinazioni verso ciò che lo allontana da pensieri della sua vita ordinaria per prendere il volo verso spazi più liberi. Se egli non segue già una tendenza verso cui converga fortmeente ogni attività del suo spirito, come coloro che, fin dall'infanzia sogliono portare costantemente ogni attenzione solo su certi ordini di fatti e cose particolari, (Mozart, Verdi ed altri) un discorso fatto in sua presenza da persone adulte, con tono di serietà, nel quale discorso emergano meriti degni di ammirazione, supponiamo per un ingegnere, per un architetto, un pittore ecc., saliti in onore e fortuna per opere insigni, egli penserà subito di voler fare l'ingegnere, il pittore e l'architetto; se gli viene raccontata la storia di un commerciante o d'un impresario arrichiti, egli dirà di voler fare l'impresario o il commerciante e ci esporrà i suoi progetti e i suoi castelli in aria.

Sono, naturalmente, pensieri e propositi che possono cambiare da un momento all'altro, in virtù dei fantasmi che si formano e si distruggono, con molta facilità nella sua instabilità di coscienza. Inclinato a credere tutto ciò che gli raccontiamo o legge da solo: favole, novelle, ecc. egli si identifica coi personaggi delle narrazioni e prende, spesso da essi norma di vita o li odia se gli riescono antipatici. E, dai racconti veri o immaginari, si determinano nell'animo suo i più svariati sentimenti: da quelli della pietà, della giustizia e del perdono; a quelli del rancore e della vendetta: la paura ed il corraggio, la fede e lo scetticismo, la simpatia e l'avversione, l'odio e l'amore; l'orgoglio e la modestia, i gusti e le inclinazioni: donde la necessità di una grande ponderazione nella scelta degli argomenti da esporgli, dei libri da presentargli, delle persone da mettergli a fianco, perchè ove tutto non sia predisposto colle dovute cautele si può correre il rischio di procurargli danni irreparabili.

Tutti sanno che i fanciulli mutano facilmente di umore e, come passano dal riso al pianto e viceversa, così possono anche da un momento all'altro divenire timidi o troppo arditi, impacciati o disinvolti, taciturni o chiacchieroni, per il semplice effetto prodotto da una narrazione o da osservazioni fatte sul contegno tenuto da persone a lui presenti in alcune speciali circostanze.

Durante i combattimenti aerei che si facevano sopra la mia città, negli anni di guerra io ho avuto campo di notare come i bambini ed i fanciulli, nella scuola ed in casa, rimanevano tranquilli se tranquilli rimanevano i maestri ed i genitori, e venivano presi del panico se questi si mostravano inquieti ed agitati. Ma qui si tratta, oltre che di immaginazione, di contagio o di trasmissione di nervosismo, il quale dev'essere sempre evitato coll'allontanare dai fanciulli le persone malate o nervose, i deboli e i paurosi, gl'ignoranti e i superstiziosi dai quali poco o nulla hanno da imparare.

E veniamo ai libri:

Una letteratura non sempre educativa si diffonde, ai nostri giorni, nelle famiglie e nelle scuole da scrittori poco scrupolosi e da editori più preoccupati del successo commerciale e finanziario che del bene dei piccoli lettori. Stiamo, perciò, molto in guardia, nell'acquisto di certa roba apparentemente interessante per la forma con cui si presenta, ma piena di pericoli per il contenuto, e non badiamo tanto alla purezza della lingua, quanto agli effetti psichici che quelle letture possono produrre. Nessun libro dovrebbe essere posto nelle mani dei fanciulli senza essere stato prima ben letto e ponderato dai genitori o dal maestro; nè bastano pochi capitoli a giudicare della sua bontà e della sua convenienza, perchè un solo brano e, talvolta, poche frasi, possono fuorviare le mente inesperta del fanciullo.

Lasciando da parte i libercoli corrompitori che narrano avventure quasi fantastiche di brigantaggio o di poliziotti alla ricerca di delinquenti, con spunti di vita mondana e tutta quella letteratura che mira più a piacere ai sensi che ad alimentare lo intelletto o ad ingentilire il cuore, consideriamo i soli libri fatti colla pretesa di educare dilettando, come si suol dire, ma che se anche riescono a piacere, allontanano troppo dalla realtà e non lasciano traccie d'insegnamenti meritevoli d'essere ascoltati.

Una novella, ad esempio, che si vede frequentemente riportata anche nei libri scolastici, perchè scritta con molto garbo, porta il titolo «Capuccetto rosso». Essa è piena d'incanto per la fantasia dei fanciulli e la lingua così graziosamente spigliata dal principio alla fine, ma contiene tanti elementi negativi alla formazione del senso logico, che ad una coscienziosa analisi risulta, moralmente una vera bruttura. E questa per portare un esempio. Ma ve ne sono molte altre che narrano o le prodigalità della befana, coi bimbi ricchi, o fantacci che prendono forme di vita, o di orfani che trovano un paradiso di felicità presso i loro protettori, o di ragazze sposate a principi ed a re, ecc. In tal modo le teneri menti vengono portate nel mondo dei sogni o delle paure, lontane lontane da quella realtà, davanti alla quale è pur necessario trattenerle, per prepararle alla vita.

In guardia, adunque, o genitori, contro i libri dai titoli speciosi. In un prossimo articolo, io vi parlerò dei tristi effetti che possono produrre, se essi, si rivolgono ad appagare i soli appetiti della immaginazione.

Cividale, 30 luglio 1926.

Antonio Rieppi.

Cronaca Cittadina

Per l'assistenza sulle maternità e l'infanzia
Severo richiamo del Prefetto

Il gr. uff. Spadavecchia ha diramato ai sindaci della Provincia la seguente circolare:

I Sigg. Sindaci, cui con circolare pari numero del 1. maggio u. s. pubblicata nel N. 19 del Bollettino, avevo impartito le istruzioni per la prima applicazione della legge sulla maternità e l'infanzia, non sono stati tutti solleciti e diligenti ned corrispondere alle mie richieste.

Alcuni, con ritardo notevole e soltanto dopo sollecitazioni, hanno inviati i prospetti delle istituzioni pubbliche e private fedelabili nel comune altri, male interpretando le norme, si sono limitati a comunicare dati incompleti e poco attendibili ed, infine, alcuni sono tuttora inadempienti.

Ho pertanto, in data odierna e con lettera pari numero rinviato a molti comuni gli atti pervenutimi, facendo per ciascuno di essi atti, a secondo dtile rilevate manchevolezze, osservazioni che dovevano evitarsi, ed in pari tempo ho rivolto ai sindaci dai quali ancora nulla ho ricevuto nuovo e perentorio invito.

Ritengo opportuno rammentare ai sigg. Sindaci cui la presente è rivolta che il termine loro assegnato per mettersi in regola è irrevocabile e che spero mi saranno evitate misure di rigore che, se necessarie, fin da ora, ne chiamo responsabile il segretario comunale.

Movimento di professori

Dai dieci lunghi telegrammi diramati dalla Stefani sui trasferimenti e passaggi di Cattedra, togliamo queste notizie riguardanti Istituti d'istruzione della Provincia:

Regi Licei Ginnasi. — Scienze naturali, chimica e geografia: Cricchiut di Silvia di Urbino a Udine.

Regi Ginnasi. — Lingua aitaliana: Santini Angelo da Gorizia a Novara — Devincentis Guido da Cividale a Foggia.

Regi Licei Scientifici. — Lingua italiana e latina, storia e geografia: Cinquegrana Margherita da Gorizia ad Avellino — Depaola Nicola da Gorizia a Udine. — Lettere italiane e storia: Bonnes Umberto da Cividale ginnasio a Gorizia centro. — Inglese: Fiona Ruggero da Teramo a Udine. — Tedesco: Mosche Vito da Udine a Bergamo.

Regi Istituti magistrali. — Lingua slovena: Comak Adolfo da Tolmino (ginnasio) a Gorizia — Lingua serbo-croata: Roza Giuseppe da Udine (Istituto Tecnico) a Parenzo.

Maestre giardiniere. — Artioli Cipparone Augusta da Tolmino a Ravenna per servizio soppressione di cattedre.

SEDUTA DEL CONS. SCOLASTICO

Il Consiglio scolastico regionale, rinnovato per il triennio 1926-29, ha tenuto la prima seduta il 27 spirante mese negli Uffici del R. Provveditorato agli Studi. Il Consiglio, udita l'esauriente relazione del R. Provveditore agli Studi, presidente, sull'organizzazione scolastica della Regione e sull'opera compiuta dal Consiglio scolastico nominato per il triennio 1923-1926, ha deliberato di inviare telegrammi di ossequio a S. E. il Ministro della P. I., al Direttore Generale delle Scuole elementari e un voto di plauso al Consiglio scolastico scaduto.

Ha preso poi le seguenti deliberazioni: proposte per il conferimento di assegni di benemerenza: parere favorevole — Pianta organica delle scuole elementari e conseguenti provvedimenti: approvato — Azzano Decimo: maestro Piccione Corrado: commutazione del diploma del corso di perfezionamento in abilitazione alla direzione didattica: parere favorevole.

Per le onoranze ufficiali al prof. cav. Tosi

La somma raccolta per queste onoranze è salita a lire 24.493.50; ma altre offerte giungeranno certamente ancora. Il Ministero della Economia Nazionale vi ha contribuito con lire 2000.

S. E. Vittorio Peglion, sottosegretario al Ministero stesso, ne ha accompagnato l'offerta con la seguente lettera diretta al Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura:

«Trovo ben meritate le onoranze che Istituzioni agrarie Friulane intendono di fare al cav. Enore Tosi, reggente la Sezione di Caseificio di codesta Cattedra per celebrare degnamente il quarantennio della sua benefica attività in pro dell'industria casearia.

Mi sarebbe piaciuto proporlo per una onorificenza cavalleresca, ma le disposizione presa da S. E. il Capo del Governo di sospenderne il conferimento, me lo impedisce.

Non potendo in altra guisa questo Ministero prendre parte alla sottoscrizione per il conferimento di un premio in denaro, concedendo lire 2000».

***

Com'è detto nel programma di queste onoranze che abbiamo pubblicato ieri, due sono le medaglie di oro che saranno presentate domenica 8 andante agosto al prof. cav. Enore Tosi: una, della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia del Friuli; ed una della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il Presidente della Commissione Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia del Friuli ha inviato al gran uff. dott. Domenico Rubini, Presidente del Comitato per le onoranze ufficiali la seguente lettera:

«....Questa Reale Commissione Straordinaria nella sua seduta del 10 corr. ha deliberato di partecipare alle onoranze in ricorrenza del 40.o anniversario dell'opera svolta in Provincia del benemerito Ispettore prov. al Caseificio cav. Enore Tosi, concedendogli una medaglia d'oro in segno di riconoscenza dell'attività proficua del festeggiato a favore dell'industria casearia friulana».

Il costo della vita in Giugno

A seguito di variazioni avvenute nei prezzi unitari dei nove generi alimentari considerati di più consueto uso (pane, farina di frumento, pasta secca e comune, carne bovina, lardo nostrano, burro naturale, latte, olio d'oliva), l'indice su di essi costruito (1912 eguale 100) è passato nel giugno scorso da 604.30 a 601.31, con una diminuzione di punti 3.03 pari al 0.50 per cento, rimanendo tuttavia superiore all'indice del giugno 1925, di punti 30.93, pari al 5.42 per cento.

Ma ove si considerino i prezzi dei 20 generi di maggior consumo (fra i 200 generi di cui si occupa la statistica municipale milanese) per calcolare un poco più a fondo i bilanci famigliari, si constata invece una più lieve attenuazione. Anzi nel bilancio completo dei consumi — il numero indice (partendo da 100 nel luglio 1920 arrivato a 146.12 nel maggio 1926 è salito a L. 147.88 nel giugno.

La Corporazione Sanitaria e i servizi ospedalieri

Il Direttorio della Corporazione Sanitaria Provinciale, nella sua ultima seduta, dopo aver trattato ampiamente problemi vitali di classe ed aver discusso la sistemazione dei servizi ospedalieri, ha votato unanime il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Il Direttorio della corporazione fascista sanitaria della provincia, presi in esame gli attuali servizi specializzati dell'Ospedale civile di Udine — considerato che dopo i voti del consiglio dell'Ordine dei Medici, nessuna modificazione si è verificata per i miglioramenti dei servizi specializzati, e che rimandare la soluzione del problema a dopo la costruzione del nuovo Ospedale significa rimettere a tempo troppo indeterminato — considerato che, data l'importanza e l'estensione della nostra provincia e il continuo e progressivo sviluppo della città, l'ospedale del capoluogo deve avere tutti i servizi quale la moderna tecnica ospedaliera richiede — rilevato che la pianta organica spedaliera mostra delle deficenze per ciò che riguarda essere la carriera degli assistenti; chiede

a) che venga sollecitamente provveduto al nuovo organico dell'Ospedale per la regolare sistemazione dei servizi specializzati e che i relativi posti vengano coperti da titolari che abbiano subito il vaglio del concorso, unico mezzo per la migliore scelta, ad aumentare il prestigio e il decoro dell'Istituto;

b) che i servizi specializzati oggi esistenti siano completati coll'istituzione di un gabinetto di anatomia patologica e colla nomina per concorso del relativo titolare;

c) che sia provveduto al miglioramento di carriera degli assistenti con l'istituzione dei posti di «aiuto»;

d) che i tubercolosi vengano al più presto allontanati dall'ospedale e collocati in appositi padiglioni.

LE FARMACIE DI TURNO

Domani, domenica, restano aperte le sole farmacie di turno settimanale e cioè: Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Zuccheri, via del Monte — Viviani, Porta Cussignacco.

Per il passaggio a seconde nozze delle vedove di guerra

Il Prefetto ha inviato ai sindaci, ai pretori ai giudici conciliatori della Provincia la seguente circolare:

Richiamando la circolare n. 279 del 29 gennaio u. s. di questo Comitato, in esito alla quale venne rilevato come un numero considerevole di vedove di guerra continui a vivere in concubinato, con conseguente cattiva assistenza morale e materiale degli orfani di guerra, frode alla legge ed offesa alla memoria dei Caduti per la Patria, ritengo opportuno richiamare l'attenzione delle SS. LL., perchè ne siano edotte le vedove di cui trattasi e ne sia data la massima diffusione anche a mezzo delle Autorità religiose, quanto, con R. D. 12 luglio 1923 numero 1491 art. 25, la nuova legge, inspirandosi sempre al concetto delle unioni legittime, ha stabilito:

«La vedova che contragga matrimonio entro di dieci anni dalla morte del militare (quando non vi siano orfani al quale spetti per riversibilità la pensione da lei goduta) ha diritto a conseguire un capitale pari a:

Sette annualità della pensione vedovile se alla data del lieve matrimonio non aveva oltrepassati i 25 anni;

Sei annualità, se alla stessa data aveva oltrepassati i 25 anni, ma non i trenta;

cinque annualità, se alla stessa data aveva oltrepassati i 30 anni ma non i trentacinque;

quattro annualità, se alla stessa data aveva oltrepassato i 35 anni ma non i quaranta.

Se la vedova aveva oltrepassato i quaranta anni alla data delle nuove nozze, o se, alla stessa data, esistono orfani a cui spetti per riversibilità la pensione essa ha diritto a conseguire un capitale pari a tre annualità della pensione.

Nessun capitale spetta alla vedova che passi a nuove nozze dopo i cinquanta anni.

La domanda per ottenere il pagamento del capitale deve essere presentata nel termine prescritto di 180 giorni dalla data del nuovo matrimonio e dalla consegna del libretto di pensione se il nuovo matrimonio è avvenuto anteriormente.

La vedova con prole per ottenere la liquidazione del capitale deve unire il certificato che attesti la seguita convocazione del Consiglio di famiglia e la prova di aver dato notizia del nuovo matrimonio al Comitato provinciale per l'assistenza degli orfani di guerra a termini dell'art. 2 comma terzo della legge 18 luglio 1917 numero 1143.

CONVEGNO DI SEGRETARI DI SINDACATI

Come già annunciammo, il commissario straordinario delle Corporazioni Friulane, geom. Alberto Consarino, ha indetto per domenica 1 agosto nel salone del Consiglio della Deputazione Provinciale (gentilmente concesso) il convegno dei segretari.

A detto convegno, oltre i segretari di Corporazione, di Mandamento e di Zona, dovranno partecipare anche tutti i segretari di Categoria.

La segreteria federale rivolge viva preghiera a tutti i segretari anche se non hanno ricevuto l'invito, di partecipare all'importante convegno.

ISTITUTO COM. PROVIN. TOPPO

Dal riepilogo dell'anno scolastico 1925-1926 rileviamo che gli iscritti furono 324 ed i frequentanti 315. Si assentarono dunque durante l'anno solamente 9 degli iscritti. Alla fine della prima sessione di esami furono promossi 209; ammessi agli esami di ottobre, 76; rimandati... a ripetere l'anno 30, dei quali 2 non si presentarono agli esami.

IL CONCERTO MANDOLINISTICO di questa sera alla Birreria Gross

Questa sera alle ore 9 precise, nel giardino della Birreria Gross (fuori porta Cussignacco), i componenti il Circolo Mandolinistico Udinese «Tita Marzuttini», daranno il distinto programma musicale espressamente preparato per l'occasione dall'egregio maestro Nardelli.

Invero l'attraente programma merita essere sentito specie da coloro che ancora non ebbero la fortuna di udire un concerto di istrumenti a pizzico. Dovrebbe accorrere numerosi i cittadini desiderosi di gustare buona musica, egregiamente eseguita, e nel contempo tributare al maestro, ai dirigenti ed allievi i migliori applausi onde esortarli a perseverare nel coltivare questa bell'arte squisitamente italiana.

Il Circolo Mandolinistico Udinese è già stato richiesto a Spilimbergo, Latisana; periodo quindi di grande attività benefica. Compiacendoci perciò con i dirigenti ed allievi, formuliamo per la simpatica Istituzione i migliori auguri.

LE IDEE DEGLI ALTRI!

A proposito di automobili
Una favola di Esopo

Chiarissimo sig. Direttore,

Scorrendo oggi le colonne della «Patria» ho gustato immensamente una letterina a firma «Rusticus» che mi ha richiamato alla memoria una favola di Esopo di lontana, scolastica memoria. Infatti le lagnanze dell'automobilista per le contravvenzioni che finalmente vengono appioppate con serietà a chi viola le leggi di circolazione stradale suggerisce la visione del re degli animali che si lamenta per le vessazioni dell'agnello lasciamo questa imagine troppo elevata e consideriamo piuttosto quella di un elefante cui danno noia le mosche.

Il povero automobilista che dopo la sua brava giornata di cento all'ora, trova in casa, al suo ritorno la tassa sul valore locativo, la manutenzione stradale ecc. ecc. si lamenta per qualche sparuta multa di venticinque lire, istituite più che altro allo scopo di salvare il miserabile pedone dalla continua probabilità di un schiacciamento ad ogni svolta di via!

E cosa dovrebbedire questo prelodato, anzi niente affatto lodato, povero diavolo che va a piedi o tutt'al più in bicicletta, il quale oltre a pagare le tasse, sul valor locativo, complementare, ricchezza mobile e auto altre belle cose, non va in automobile, nè per sport, nè per necessità, poichè se anche tale fosse dovrebbe rinunciarvi, ed oltre a questo deve percorrere il duro calle quotidiano sotto l'incubo opprimente della infernale cornetta, del «claxon» che gli strazia i nervi, dell'ondata di fumo e di polvere che lo ammorbe?

Cosa le pare, signor direttore? non trova leggermente paradossali le lagnanze di «Rusticus»?

Lei che certamente lo conosce, e bene, gli sussurri amichevolmente in un orecchio che la nota è alquanto stonata e costituisce quasi, senza esagerare una offesa alla memoria di tante vittime dell'auto, alle quali in America si è perfino eretto un monumento.

Continui ad andare in automobile, signor Rusticus, e non si lagni nè delle tasse, nè delle contravvenzioni, e men che meno dello zelo dei preposti alla difesa dell'incolumità del pubblico. Finchè potrà servirsi della rombante e sbuffante quaranta o quel numero, qualsivoglia, cavalli, scommetto che nè le tasse, nè le contravvenzioni le incutono soverchio timore.

Ella mi troverà forse troppo severo verso i «poveri automobilisti» ma glielo voglio dire: come JaJgo, se tale sono, «lo son perchè son uomo» con quel che segue.

Ho la fortuna o la disgrazia di abitare in una via della periferia assai larga e adatta alle più sfuriate bizzarie dei re del volante. Alle sue estremità è apposta precisamente una di quelle targhe che intimano l'«asinina» (!) velocità di quindici chilometri a l'ora.

Ma lo crederebbe? a tutte le ore del giorno e della notte non v'è ombra di un conducente che si adatti a tale ausiliazione. Balidi sfrenati si incrociano a tutte le ore, con nuvole di polvere, di fumo e puzzo di benzina... Non posso più aprire le finestre senza essere asfissiato, non posso attraversare la strada senza prima aver guardato a destra e a sinistra, avanti e indietro, per non essere investito.

Perdoni signor direttore, dirò forse una bestialità ma sono diventato indifferente e perchè no, piuttosto ostile all'avvenire dell'industria automobilistica italiana ed estera. E scommetto che anche lei è della mia idea, e con lei tanti altri. Effetti della nevrastenia moderna...

Con mille scuse e ringraziamenti

Un lagno degli abitanti di Via Pozzuolo

Riceviamo:

Cara Patria,

Scusa se ti rubiamo un poco di spazio, ma trattandosi di questioni di inde e pubblica, tu come sempre accoglierai la nostra voce.

Via Pozzuolo, dal cavalcavia di Porta Grazzano al Manicomio, è dopo Viale Venezia, la via più frequentata del suburbio ed il Comune dovrebbe curare un po' di più la sua manutenzione.

Non solo la strada è impossibile lasciata in un'abbandono da medio evo, senza ghiaia, senza mai un inaffiamento, ma tutte dico tutte, le lampadine, la una estremità all'altra mancano da tre mesi a questa parte.

Gira ti prego cara Patria il nostro giusto lagno al Commissario Prefettizio comm. Caveri e prega l'illustre uomo che mostra di avere tanto a cuore gli interessi cittadini di far provvedere a chi di ragione, onde sia tolto il lamentato inconveniente.

Grazie e saluti

T. B.

In margine alla Esposizione

Egregio sig. Direttore,

Leggo oggi con molto piacere sul suo preg. giornale che l'Esposizione 1828 si farà per merito spiccato e per l'interessamento e la decisa volontà dei dirigenti il Fascismo Friulano.

La nomina del co. di Caporiacco, a presidente del Comitato ordinatore e la riconferma di cospicui contributi da parte degli Enti cittadini e della Provincia sono indici sicuri che la cosa si mette su basi solide, ciò che è nei voti più fervidi di noi tuttfrulani, orgogliosi di solennizzare con una gara del lavoro la data più fulgida nella storia della Patria.

E poichè la cosa si farà, permetta che richiami l'attenzione dei signori Dirigenti sopra un fatto fino ad oggi trascurato.

Un Comitato di finanza ed uno tecnico, hanno in precedenza studiato un piano finanziario ed uno tecnico e si fecero delle cifre e si accennò a località dove doveva sorgere l'Esposizione, scegliendo per ultimo, come la migliore, l a Piazza Umberto I.

Un egregio professionista aveva segnato la distribuzione dei locali, facendo pure i disegni delle nuove costruzioni. E su quei dati si discusse giorni addietro.

Ora noi sappiamo, ed il Comitato provvisorio precedente lo sapeva pure, che un egregio architetto udinese in collaborazione con un altro cittadino, ha preparato un piano tecnico dell'Espsizione, segnando locali fantasiosi (prima attrazione delle Esposizioni) e tracciando una completa e logica distribuzione dell'intera esposizione, nulla trascurando perchè lo organismo di essa riuscisse completo.

Tale piano, come si disse, era pronto ancora all'epoca dei primi accenni dell'Esposizione, ma il citato Architetto non fu invitato a presentare i suoi studi che, a nostro modesto parere, sono geniali e pratici, e che in ogni caso potrebbero, almeno in parte, portare un non disprezzabile contributo tecnico.

Mi sia permess esprimere il desiderio, che risponde a quello di parecchi cittadini, che il chiariss. presidente on. co. Gino di Caporiacco voglia tenerne conto.

Rachis

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi Sabato 31 luglio dalle ore 17 repliche entusiastiche del meraviglioso capolavoro

TUTTO PER TUTTO

Il dramma di due anime in lotta

Capolavoro drammatico, passionale, avventuroso, pieno di sentimento, carico di commozione, aleggiato di emozionanti sensazioni. Ed.: First National. Interpreti principali: *Belle Bennett, Mary Astor, Cliw Brooch, William Collier.* — Concerto orchestrale, ambiente arieggiato.

Cinema Concerto Moderno

Gestione An. Pittaluga

Oggi 31 Luglio 1926

Seconda giornata dell'eccezionalissimo programma:

LE SETTE MOGLI DEL PASCIA

Interessantissimo capolavoro di avventure satiriche eroicomiche in 4 atti interpretate dal simpatico artista italiano

SAETTA (Domenico Gambino)

Fuori programma l'esilarantissima comica in 2 atti:

DUE BUONE LANE

Scelto concerto orchestrale

Si è levato un gran peso!...

«Un'ultima parola» ci dice, oggi sul «Giornale del Friuli» il noto signor Volturno Nodari in merito allo spettacolo all'aperto.

Per chiudere definitivamente rileviamo:

1) che se lo spettacolo del «Nerone» costava complessivamente un milione e duecento mila lire, (il preventivo non l'abbiamo fatto noi, e quindi non lo conosciamo che per averlo sentito dire) per andare in scena — informa il Nodari — «sarebbero state sufficienti anche trecentomila lire e le rimanenti sarebbero man mano venute con gli incassi serali».

Dunque l'«affaraccio» non era poi tanto «affaraccio». Sta bene che nessun affidamento si poteva fare «su detti incassi, se gli stessi sono subordinati alla clemenza di Giove Pluvio»; ma un calcolo simile è stato fatto a suo tempo anche per i precedenti spettacoli, quando con un fondo di trecentomila lire circa, si affrontarono impegni per 800 mila, sapendo che nella peggiore delle eventualità, ove le prime cinque sere fossero andate bene, si avrebbe sospeso la stagione, coprendo le spese incontrate con la somma incassata.

Del resto, quali abilità e benemerenze avrebbe quel comitato che per accingersi ad una tale impresa volesse, prima, raccogliere dai cittadini l'intera somma occorrente?... L'abilità consiste, ci sembra, nel richiedere una minima dotazione, e nel dare un «massimo» spettacolo; la benemerenza consiste nell'arrischiare anche di propria tasca pur di riuscire. Non crediamo che il signor Volturno Nodari, aspiri a questo genere di benemerenze.

2) Parlando del successo di «Nerone» alla Arena di Verona, accennammo a questa opera come quella indicata per affermare la stagione udinese; ma soggiungemmo: *o questa o altra opera nuova e grandiosa,* anzichè l'Aida che *come di Madama butterfly il pubblico ne ha sentite — da quando siamo ritornati dopo la invasione — in tutte le salse e ne ha vedute.... di tutti i colori.*

I termini erano chiari ed inequivocabili, ma finora il Nodari ci ha solo parlato del Nerone, e solo su questa opera, non sappiamo perchè ha battuto.

Ad ogni modo non è il caso di ritornarci sopra.

Come non è il caso di ritornare sopra a proposito della velenosa coda, nella quale il noto Volturno Nodari ribatte a questa nostra qualifica. La notorietà — ci teniamo a dichiarare — non gliela abbiamo procurata noi: è cosa sua, è quel tale patrimonio inalienabile che ci portiamo con noi che scarichiamo morendo.

Egli non ci tiene, e siamo perfettamente d'accordo, dato che di ciò nessun giudice è più competente di lui.

«Ci tenemmo a fare la sua conoscenza» — dice — nel periodo in cui egli era segretario generale del primo spettacolo.

E anche su questo, siamo perfettamente d'accordo; quando gli affari si trattano in due, ciascuno dei due «ci tiene» a far la conoscenza dell'altro.

«Forse per ciò gli sono rimasto ben noto...» — aggiunge furbescamente ammiccando il Nodari.

Precisamente. Ed è rimasto noto non soltanto a noi, benchè eni Comitati successivi il suo nome non sia più comparso.

E con questo, punto... e basta.

LE DISGRAZIE DI IERI

Per lo scoppio di una capsula, rinvenuta nel Cormor, l'undicenne Ferruccio Bastianutti di Guglielmo, dimorante ai Casali Cormor, riportò una ferita lacera alla mano sinistra. Al Civico Ospedale fu giudicato guaribile in meno di 15 giorni.

In proposito rileviamo che in questi giorni furono registrate altre disgrazie provocate da scoppi di capsule, rinvenute sul Cormor.

Ai ragazzi (e per essi ai loro genitori) attenzione e prudenza; alla autorità competente il provvedere in merito.

***

Scottature di primo e secondo grado, riportò ieri mattina il piccolo Mario Ponton d'anni 7 fu Ernesto dimorante in via Liguria, per essersi rovesciato accidentalmente sul braccio sinistro una pentola d'acqua bollenie.

Guarirà, salvo complicazioni, in 20 giorni.

***

Giovanno Pilut di anni 47 fu Francesco, domestica presso una famiglia in via Grazzano, per una caduta accidentale in casa, nel pomeriggio di ieri, si fratturò l'omero sinistro al terzo superiore.

Fu accolta all'Ospedale e dichiarata guaribile in 40 giorni.

***

Il falegname Fabio Favito di anni 47 di Luigi da Adegliacco, nel mentre stava «squadrando» un tronco d'albero con una scure, si ferì alla mano sinistra, producendosi una lesione guaribile in 15 giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

CONDANNATO IN CONTUMACIA

In contumacia fu ieri giudicato Ernesto Molinari di Giovanni di anni 33, imputato di falso e truffa e furto per avere apposto, il maggio 1923, una firma falsa d'avallo del proprio padre su una cambiale di lire 600, ritraendo un ingiusto profitto di lire 100 in danno di tale Giuseppe Lippi e d'aver nel susseguente mese di luglio scontato tale effetto. Egli doveva inoltre rispondere di un'altra truffa per essersi, nel gennaio e febbraio 1925 presentato al mutilato Paolo Cosulini con una lettera falsa della Federazione Combattenti, quale assicuratore della «Savoia» e d'essersi offerto di provvedere alla riscossione della sua pensione di guerra. All'uopo si faceva consegnare 50 lire e insistendo invano, per avere altre due cento lire. Era imputato anche di furto per aver rubato dei fogli di carta da lettera alla Federazione Combattenti.

I giudici lo condannarono per tutto questo ad anni 3, mesi 8 e giorni 7 di reclusione ed a 200 lire di multa condonandogli però anni 2 e la multa.

Dif. avv. Sartoretti.

Giovani Esploratori Cattolici di Gemona e Udine

Una visita al Campeggio di Cercivento

— Per cortesia, dove sono accampati i Giovani Esploratori?!...

— Più avanti, signore, — risponde la buona alpigiana di Cercivento.

Finalmente a sinistra della strada che conduce a Ravascletto, nel verde bosco, tra il gorgoglìar del torrente Gladegna, si odono voci argentine di giovanetti allegri, voci gioiose di giovani, tutti intenti al lavoro di preparazione del campo che li ospiterà per una quindicina di giorni. E fra il brusìo fervido che regna dovunque, come in un immenso alveare, la voce del Direttore del Campeggio, P. Pio Gabes, che, coadiuvato dagli assistenti Ecclesiastici, consiglia e dirige le operazioni.

Si accorgono, i birichini, che sulla strada c'è qualcuno che li vuol visitare ed intervistare. Allora è un fragorsoo scautistico saluto che accoglie come un invito il visitatore; ed egli viene ammesso nel recinto del campo.

Poi tutto ritorna lavoro e fervore, fino a sera.

Ma il cielo è coperto; il tuono si fa sentire da lungi. Pensando alla notte, chi lo vuole e chi non lo vuole il temporale. Per gli uni è foriero di sereno, per gli altri non è che un inciampo importuno.

E quando ormai tutte le tende sono ben abbottonate, quando i lumi delle lanterne di sicurezza son tutti spenti, quando la tromba ha dato il segnale del silenzio, giovani e frugoli, tutti si rannicchiano fra le coperte, occhieggiando dalla trasparenza della tenda, che loro fa da tetto, finchè giunge il sonno. Sono bagliori lampeggianti che fanno socchiudere gli occhi ai più piccoli e scuotono i Capi-tenda a verificare, se ben siano sicuri, i paletti ed i bastoni nell'imminenza della bufera.

Ecco la romba del tuono e la raffica del vento che s'abbatte con fragore a valle, e fra l'irruenza della pioggia che ingrossa il torrente e lo rende rumoreggiante, qualche fulmine sul più alto della montagna.

« Che notte da lupi!.... verrebbe in mente d'esclamare, ricordando i racconti delle letture amene d'un tempo! — Ebbene si sono i Lupi che prendon nome dall'insegna del loro guidone, i quali vigilano l'attendamento nel silenzio della notte. Essi montano la guardia con affettuoso cameratismo finchè i compagni prendono i loro sonni indisturbati.

E non mancano gli allarmi, nel silenzio della notte.

— Chi va là?!... — grida con voce forte la sentinella dal suo riparo.

Nessuno risponde nè al primo nè al secondo grido. Con un balzo, il Caposquadriglia di servigio è fuori dalla tenda.

Nell'oscuro della notte, dissipato solo dai bagliori del lampo, si vedeva proiettato su d'una tenda il raggio di una lampadina cieca, che usciva dalla fessura della tenda vicina, accesa, forse, dal solerte Esploratore, per porre riparo ad uno stilicidio d'acqua che l'importunava.

Si spegne il lume. Non è nulla. E l'accampamento ritorna nella calma. Chi era sveglio e stava origliando per udire quello che accadeva, si ravvolta nuovamente nelle coperte. Poi, per tutta la notte, non si ode che il chiacchierìo furente della pioggia che s'abbatte sulle tende, ma non vale a turbare il sonno agli Esploratori che hanno posto, ormai, in programma gli incidenti del maltempo.

* *

Giunto il mattino, al suono della sveglia, balzano di tenda in tenda, vispi ed allegri, gli Esploratori. Si scambiano il saluto mattiniero e si spargono sulla riva del torrente per la toilette ».

Il direttore ed i suoi assistenti, nonostante la bufera, hanno dormito. Tutt'al più, si nota in essi un segno di dispetto, perchè si sentono attratti dai monti che li attendono per le loro escursioni e passeggiate. Salute e morale elevato dominano ovunque, come direbbe un comandante di truppe.

* *

Eccoli schierati per l'inalzamento della bandiera nazionale sull'antenna eretta nel centro dell'attendamento. E quando la bandiera è issata, eccoli compositi e fieri, con lo scintillio negli occhi, porgere il primo saluto al Simbolo della Patria, la grandezza della quale è scopo della loro associazione. Dopo fanno divota corona all'altare da campo, ove si celebra la Santa Messa, al cospetto della magnificenza del creato.

* *

— E quanti sono i partecipanti al campo?

— Una cinquantina, tra Esploratori e dirigenti — risponde il direttore. — Parte (la più numerosa) del reparto « Aristide Benedetti » di Gemona, e parte del reparto « Pierino Del Piano » di Udine, che magnificamente fraternizzano.

— Il paese — continua il direttore — ci vide giungere con simpatia, perchè fu una nota nuova nella ritmica vita di questi paesaggi alpini. Quanto ci era indispensabile per porre l'accampamento ci venne concesso dal signor sindaco locale, e per quanto poteva in qualsiasi modo alleviare le scomodità del campo, si prodigò in mille modi il signor Parroco, che comprese subito la nobiltà dell'istituzione.

* *

Anche in questa seconda giornata, il tempo è instabile e minaccia di far passare tutto il tempo nel recinto dell'accampamento. L'Esploratore non si scoraggia; e, se alza con bramosia il suo sguardo alla cima dei monti, che hanno tanta attrattiva sul suo animo, si rassegna e ne approfitta per migliorare la sua abitazione.

All'ora del pasto, li vedo in fila, distinti per squadriglie, con le lucenti gavette. E come è interessante il mirarli mentre, con appetito non indifferente, favorito dall'aria salubre, consumano il rancio abbondante, confezionato sul posto con le loro prestazioni.

Nel tempo rimanente assisto a giochi ed esercitazioni ginnastiche, eseguite con varietà scautistica.

E quando vien la sera, il momento è solenne. Siamo al Gran Rapporto dinanzi all'Adunanza Generale.

Vien brevemente passato in rassegna, l'operato della giornata; si dà lettura dell'ordine del giorno per il domani; si colloca a posto la guardia.

E' il momento della preghiera. Con pensiero nostalgico ai cari lontani si schiudono le labbra alla prece. Poi, ad alta voce, nel silenzio immenso, sotto il firmamento luciccante di stelle, vien letta la « Preghiera dell'Esploratore » ed il sacerdote di Dio benedice le simpatiche teste giovanili reclinate.

Un comando secco. Uno scatto sull'« attenti ». E' l'ultimo saluto al Simbolo della Patria, che si ammaina nella notte.

Dio e Patria. Sono i due simboli dell'Esploratore. E nella notte i suoi sogni saranno quelli che, per protagonista, avranno la mamma lontana.

* *

Il giorno appresso parto fra calorosi ed entusiastici evviva, indici dell'elevatezza d'animo che domina, e frutto dei sani principi sotto cui cresce orgogliosa l'Istituzione di grande sarattere cristiano e patriottico.

Fra gli ultimi evviva, ricevo a gran voce l'incarico di porgere a tutti i cari lontani, a mezzo del giornale, i saluti più affettuosi.

Cercivento, 29 luglio 1926.

Un visitatore del Campeggio.

Il Patronato per gli infortuni e le assicurazioni sociali

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia ha diramato a tutti i sindaci la seguente circolare:

Con decreto del Ministero dell'Economia Nazionale 26 giugno 1925, è stato riconosciuto il Patronato Nazionale Medico-legale per gli infortuni e per le Assicurazioni sociali, costituito in Roma dalla Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste.

Gli scopi altamente benefici nel campo sociale sono già stati illustrati mediante Circolari trasmesse alle SS. LL. dal Commissario Straordinario per la Provincia del Friuli di detto Patronato.

Tra l'altro, avendo tale Istituzione abolito gli uffici del lavoro o comunque di assistenza operaia istituiti dalle Amministrazioni comunali, queste si sono alleviate da un compito cui non erano direttamente chiamate dalla legge, e di una spesa facoltativa talvolta eccessivamente onerosa alla finanza locale.

A tal proposito risulta che non tutti i Comuni hanno finora aderito alla richiesta di contributi che loro è stata rivolta dal Patronato, mentre gli scopi ed il carattere dell'Istituto, che integra in un solo organismo nazionale l'assistenza delle classi lavoratrici nella sfera dell'applicazione delle leggi sociali, e costituisce una provvida iniziativa per l'elevazione culturale e morale degli stessi lavoratori, richiedono il maggiore possibile aiuto da parte di tutti gli enti locali per il necessario finanziamento e sviluppo del Patronato medesimo.

Prego, pertanto, le SS. LL. di aderire alle richieste già fatte pervenire dal Commissario Straordinario dell'Istituto provinciale, contenendolo per ora nei limiti e nella misura consentiti dalle disponibilità dei rispettivi bilanci.

Gli avvenimenti sportivi

L'interessante incontro di domani Camerieri-Barbieri

La "Jazz-band„ Pignat ricompare

Domani, dunque, alle 17.30, avremo al Campo Moretti un incontro calcistico del massimo interesse.

Dopo gli incontri footballistici fra anziani di Udine e Gorizia, fra arbitri e gornalsti, le due benemerite classi di lavoratori — camerieri e barbieri — saranno domani alle prese.

Ne sortirà certo una partita elettrizzante, emozionante, disputata con accanimento da ambe le parti.

Gli eroi del rasoio e quelli del vasellame si sono preparati a questa contesa con speciali allenamenti. I primi, però, causa l'orario di lavoro, hanno potuto frequentare il terreno di gioco assai meno dei loro terribili avversari. Ma che vale — dicono essi — un allenamento razionale, dinanzi alla forza di volontà?... Questa vantata dote dei Figari, non è assente, però, neppure dalla compagine ta voleggiante. Superfluo aggiungere che l'incontro avrà un'intonazione tra giocosa. Infatti, si può immaginare che le facoltà semoventi dei barbieri, i quali sono continuamente fermi, non devono essere molto sviluppate; mentre sviluppatissime devono essere quelle dei camerieri, per lo stesso loro mestiere, il quale viceversa non impedisce una forma di classico attaccamento ai piedi dolci.

Ma alla velocità dei lavoratori della mensa corrisponderà la posizione dei barbieri.

Un'altra sensazionale notizia possiamo dare, abbinandola a questa che di per sè è già degna del massimo rilievo: l'accompagnamento sincronico musicale sarà effettuato dalla « Jazz-Band Pignat », il fantastico corpo musicale la cui fama ha varcato i confini della Provincia e della Patria.

La « Jazz-Band » riappare in pubblico dopo un periodo di letargo e perciò trattasi di un vero avvenimento di eccezione.

Concludendo: quelli che vorranno godersi questo duplice sensazionale spettacolo, accorreranno certamente domani al Campo Polisportivo Moretti, tanto più che l'incontro è stato organizzato pro ricordo marmoreo ai calciatori udinesi Caduti per la Patria.

Lavoratori della Mensa:

Pellegrini (Commercianti)

Ferrario (cap.) (Nazionale) — Cecolo (Bar Vittorio)

Rossetto (Monte) — Bo (Frascati) — Tamburilni (Nazionale)

Sanson (Manin) — Benacelli (Manin) — Lindever (Nazionale) — Più (Manin) — Brusin (Nazion.)

Barbieri:

Zanot — Bon — Tremisio — Bramoso — Rosso

Saltarini — Canelfotto — Bussi

Gori — Perini

Perisotti

III. CONVEGNO NAZIONALE Auto-Moto-Ciclistico a Verona

L'Automobile Club di Verona indice, sotto il patronato del Municipio di Verona, dell'Automobile Club d'Italia, del Moto Club d'Italia, del Touring Club Italiano e dell'A. N. A. C., per l'8 agosto p. v. il III. Convegno Nazionale Auto-Moto-Ciclistico. Poichè il convegno si svolgerà durante la stagione dei grandi spettacoli lirici in Arena, già ricca di interessanti bellezze artistiche, offre agli sportivi intervenuti due spettacoli di eccezionale importanza e del più grande interesse: il Nerone ed il Trovatore.

I partecipanti al Convegno con la sola tassa di iscrizione di L. 18, oltre concorrere ai ricchi premi e ad altre facilitazioni avranno diritto, al biglietto gratuito ai primi posti di gradinata (da L. 20) per la rappresentazione del Trovatore (sabato 7 agosto) o del Nerone (domenica 8 agosto).

Il Gran Premio Dreher

Disposizioni e pronostici della vigilia

Domani, dunque, gli sportivi udinesi si recheranno alla « Sala Olimpia » ove dopo le operazioni preliminari, alle 15 precise, verrà iniziata la partenza dei concorrenti al « Gran Premio Dreher ».

Il solerte Club Ciclistico Udinese ha lavorato senza tregua onde tale competizione abbia un esito felicissimo e regolare, dato anche che è la prima volta che nella nostra città si svolge una gara ciclistica a cronometro per corridori invitati.

I dodici elementi, che i dirigenti il Sodalizio cittadino hanno invitato, sono i migliori « routiers » della nostra Regione.

Fra questi emergono il campione di velocità Galluzzo, sul quale si guarda come al probabile vincitore. Egli quest'anno ha dimostrato di essere qualcosa anche in campo nazionale. Difatti questo giovane elemento ha saputo a Milano e a Torino, tenere a bada temibili avversari, attirando su di lui gli sguardi dei tecnici. Giovedì ha galloppato sul percorso a ben 35 km. allora, media ottima date le due pericolose curve e il forte vento che gli ha contrastato una marcia regolare.

Ma Galluzzo domenica avrà competitori, ben degni di contrastargli il passo e di « soffiargli » la vittoria.

Alludiamo anzitutto all'atletico Cicutin, che sul percorso di domenica, a lui adatto, saprà certamente sfoggiare le sue doti di passista; e Chiaradia, in ottima forma e che quest'anno cammina molto bene. Non è certa la partecipazione di Polo, avremmo veduto volentieri domenica allo start questo simpatico corridore che ha saputo questo anno da gran velocista vincere la « Coppa Pappo » e il « Giro del Carso ». Polese, indisposto, sarà sostituito dal forte Pordenonese Truccolo. D'Agostino e Piano preparatissime cercheranno l'alloro nella loro categoria, ove avranno a fianco il campione Cividalese Comis e il forte trio bianco-rosso di Codroipo: Brussolo, Pigafetta e Infanti. Domani, dunque, il Ciclismo friulano scenderà in lotta contro il cronometro.

Norme per i concorrenti

Operazioni di partenza: Avranno inizio alle 13.30 precise presso la sala Olimpia e si raccomanda puntualità assoluta.

Sorteggio: I corridori presenzieranno al sorteggio per la partenza che sarà data con tre minuti d'intervallo tra un concorrente e l'altro.

Cambio di ruota: E' permesso eventualmente il cambio di ruota. Le macchine saranno punzonate al telaio.

Partenza: Il corridore che per l'ora indicata non si troverà allo Start, per qualsiasi ragione, sarà ritenuto come partito.

Regolamento «Gran Premio Dreher»

1. — Il Club Ciclistico Udinese indice e organizza per domenica 1.o agosto riservata ai corridori friulani federati all'U. V. I. cat. 3.a e 4.a che verranno invitati personalmente.

2.o — La gara si svolgerà a cronometro su seguente percorso: Udine, Tavagnacco, Tricesimo, Udine da ripetersi tre volte per un totale di chilometri 60 circa.

3. — La corsa sarà fatta con macchina punzonata al telaio. La punzonatura verrà eseguita il giorno 1.o agosto dalle 13 alle 14.30 alla Sala Olimpia. Nelle suddette ore verranno verificate le licenze e distribuiti i numeri.

4. — E' fatto obbligo ai concorrenti di firmare il foglio di arrivo e di partenza pena l'esclusione dalla corsa.

5. — Sono severamente vietati gli allenatori e i rifornimenti di qualsiasi specie.

ULTIME DI CRONACA

Cragnolini nuovamente in trappola!!

Arrestato a Ospedaletto mentre correva in bicicletta

Per telefono da Gemona:

Stamane verso le 9 e mezza, il noto Angelo Cragnolini, il pericoloso pregiudicato che riuscì per ben quattro volte ad evadere dalle carceri ed a sfuggire dalle mani dei carabinieri (ultima volta fu, i lettori ricorderanno, l'altra sera, mentre, ammanettato veniva tradotto, a piedi, nelle locali carceri giudiziarie) fu di nuovo afferrato questa mattina, a Ospedaletto.

L'arresto fu eseguito dal vice brigadiere Antonio Secchi dei carabinieri della Stazione di Gemona. Questi, rientrando dal giro di perlustrazione, in bicicletta, sulla strada provinciale Ospedaletto Gemona s'incontrò col Cragnolini che vigorosamente pedalava. Il brigadiere, lo diciamo per incidenza, lo conosceva perchè dopo averlo arrestato una volta, riuscì a sfuggirgli.

Il bravo milite, al corrente delle peripezie del... galantuomo, fece macchina indietro e si diede ad inseguirlo, mentre l'altro volava verso Ospedaletto. Il Cragnolini, vistosi inseguito, premette ancor più forte sui pedali, ma il brigadiere non mollò, gli giunse in fianco, saltò dalla bicicletta e senza complimenti... l'abbracciò forte forte.

La scena finale si svolse sulla piazza di Ospedaletto. Accorsero alcuni paesani, ma non c'era bisogno. Il vice brigadiere aveva già ridotto il Cragnolini all'impotenza.

Poco dopo, cioè dopo un breve meritato riposo, con tutte le precauzioni del caso il Cragnolini fu tradotto nelle carceri di Gemona.

PER IL CONVEGNO BANDISTICO del 1920 settembre

L'Ill.mo sig. Prefetto, gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia si è compiaciuto di indirizzare all'on. sen. Morpurgo presidente dell'Associazione fra le Società Filarmoniche del Friuli, la propria adesione con la seguente lettera:

« Non ho che a compiacermi vivamente per l'iniziativa presa di riunire in una Associazione le Filarmoniche del Friuli allo scopo di apportare un miglioramento, specialmente artistico, alle varie Società.

« A dimostrazione della mia simpatia per il nuovo Ente, Le esprimo, Onor. Presidente, il desiderio di essere compreso tra i soci sostenitori e La prego di voler accettare all'uopo l'accluso mio contributo ».

ALLIEVI AVIATORI UNGHERESI A UDINE

Verso la metà del venturo agosto sarà di passaggio un gruppo di allievi del Club aeronautico della Reale superiore « Bocskai scuola » di Budapest, che si tratterrà una giornata per la visita della città e per i quali il Sig. Commissario Prefettizio, in proposito interessato dalla Legazione di Ungheria di Trieste, ha concesso le facilitazioni possibili per il pernottamento.

Gli allievi del Club anzidetto compiono un viaggio d'istruzione attraverso i principali stati d'Europa.

SOCIETA' OPERAIA

Ricordiamo che domani, alle ore 10, nei locali della Società i soci sono convocati in assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

Consuntivo 1925 — Preventivo 1926 — Celebrazione del 60.o anno di fondazione della Società — Comunicazioni della Presidenza.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 31. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74 — Londra 150.25 — New York 30.85 — Zurigo 598.50 — Belgio 78.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte del rag. Luigi D'Agostini: Maria Casella 10.

SOCIETA' INFANZIA. — Ricorrendo il 3 agosto l'anniversario della morte della sua Margherita: co. Letizia Asquini Ottelio per onorarne la memoria 100.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Per un ricordo a Olinto Marinelli: Hanno offerto: L. 25: co. dott. Giuliano di Caporiacco; 20 Stroili Giovanni di Gemona; 10 ognuno: Carnelutti dott. Ettore, Filaferro Giacomo, Rocchegiani cav. A., Driussi avv. Emilio.

Da Gemona: 11. Cattaneo; 10 Colutta; 5 ognuno: don Grillo, De Carli Ezio, serg. magg. Saracco, N. N.; L. 2 Faleschini. — Totale a tutt'oggi L. 4948.

I MUTILATI RINGRAZIANO

La Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra di Udine che ha raccolto nel suo seno anche i Tubercolotici di guerra (la Sezione Tubercolotici di Udine si è sciolta il 15 giugno scorso) sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutte quelle generose persone che hanno fatto oblazioni in denaro, essendosi trovata la Sezione nella impossibilità di ringraziare direttamente per mancanza di preciso indirizzo.

Fa vivo appello alla cittadinanza di ricordarsi nella beneficenza di questa Sezione ond'essa possa provvedere a lenire tante miserie e tante sofferenze dei suoi associati, i quali hanno assoluto bisogno di una assistenza costante, non solo morale ma anche materiale.

COMUNICATO AI MUTILATI ED INVALIDI

Il Commissario Straordinario della Sezione Provinciale di Udine comunica a tutti i soci che gli Uffici della Sezione durante il mese di agosto saranno aperti soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

ULTIMA ORA

L'inaugurazione dell'anno Francescano alla Verna alla presenza di S. M. il Re

Il Sovrano acclamato nel Casentino

POPPI, 31. — L'inaugurazione dell'anno francescano alla Verna, con l'augusto intervento di S. M. il Re è stata favorita da un tempo magnifico e da un immenso concorso di popolo. Alle 9.30 il sovrano, seguito da tutte le autorità che lo avevano ricevuto alla stazione di Rassina, è giunto a Chiusi in Casentino ove il popolo lo ha salutato con dimostrazioni grandiose di entusiasmo. Dovunque sorgevano gli archi trionfali e sventolavano tricolori. Sul piazzale sul quale si parte la nuova strada che conduce alla Verna che S. M. deve inaugurare si addensa una moltitudine entusiasta e le rappresentanze con i rispettivi vessilli circondano il palco dove S. M. con le autorità e con i personaggi del seguito prende posto, salutato dal suono della marcia reale, da rinnovate frenetiche acclamazioni della folla. Ad ossequiare il sovrano si trovavano il vescovo di Arezzo mons. Mignone e il podestà del paese. Cessata la manifestazione il podestà ha porto al sovrano il benvenuto ed il ringraziamento della popolazione e quindi ha rivolto applaudite parole di devozione il guardiano del convento della Verna padre Ugolini. Poscia S. M. il Re dopo avere ricevuto l'omaggio di alcuni bambini del paese che gli hanno offerto mazzi di fiori si è recato all'imbocco della nuova strada tagliando il simbolico nastro tricolore tra le entusiastiche acclamazioni della folla. Si è quindi formato di nuovo il corteo reale che si è diretto alla Verna.

COMMOVENTI MANIFESTAZIONI AL SOVRANO

Lungo il percorso infinite e commoventi sono state le manifestazioni che salutano il passaggio del socrano. In alcuni borgate lo automobile reale è costretta a rallentare la marcia e qualche volta a sostare onde permettere ai gruppi di bambini accompagnati da parroci e dalle rispettive insegnanti di offrire al Re fasci di fiori ed esprimergli l'omaggio spontaneo dei loro piccoli cuori. In una di queste improvvise fermate un bambino dette al sovrano una poesiola e dovunque gli applausi e gli evviva delle popolazioni sono entusiastici. Il corteo reale giunge alla Verna alle ore 10.30. Ad attendere il Sovrano sono le autorità fiorentine tra le quali il sindaco sen. Garbasso, S. E. il cardinale arcivescovo, S. E. Mistrangelo, il Prefetto e altri.

Nel piazzale interno del Santuario prestano servizio d'onore valletti ed alfieri comunali negli storici costumi e carabinieri reali in alta uniforme con fanfara. Sono presenti anche molti invitati. Quando S. M. il Re fa il suo ingresso nel cortile gli alfieri fanno squillare le trombe mentre la fanfara dei carabinieri intona la Marcia Reale e gli astanti applaudono entusiasticamente. Il figlio del Sindaco di Firenze presenta al sovrano le chiavi del convento e dopo ricevuti gli omaggi delle autorità, presenti S. M., circondato dai frati che indossano i sacri paramenti processionalmente sotto un baldacchino secondo il rituale sovrano, entra nella chiesa dove il cardinale Mistrangelo celebra una speciale funzione religiosa durante la quale viene inaugurato il nuovo grande organt strumentale sotto la direzione di padre Guidi mutilato di guerra e con l'accompagnamento di violino del prof. Fanfulla Lari.

GLI OMAGGI DELLE AUTORITA' AL SOVRANO

Terminata la funzione, S. M. il Re ha espresso il suo alto compiacimento per la musica eseguita e ha ricevuto nel piazzale del convento gli omaggi della provincia di Arezzo e del comune di Firenze. Il sindaco di Firenze sen. Garbasso ha ringraziato il Re per la visita compiuta a tutti e il presidente della deputazione provinciale di Arezzo ha portato fra il più grande entusiasmo l'espressione della devozione e dell'affetto del popolo aretino per il Re Vittorioso. Quindi il segretario della Federazione provinciale dei fasci ha recato l'omaggio delle camicie nere della provincia ed in fine il provinciale delle sacre stimmate padre Martini dei frati minori ha parlato dichiarandosi orgoglioso di visitare minutamente la chiesa e il convento. Seguito da poche autorità egli ne ha fatto il giro interessandosi vivamente a tutti le opere d'arte ivi raccolte e a tutte le zone monumentali. Alle ore 13 S. M. ha visitato un tratto della foresta ove il presidente del comitato esecutivo per le celebrazioni francescane gr. uff. Coselschi ha pronunciato un applauditissimo discorso di apertura. Al Sovrano ed alle autorità il comune di Firenze ha offerto nei due refettori del convento una colazione. Dopo un breve riposo S. M. il Re seguito dalle autorità ha lasciato alle ore 15 la Verna tra nuove vivissime acclamazioni.

Anche la via che il corteo reale segue nel ritorno è pavesata di tricolori. Tutte le borgate sono gremite di folla entusiasta.

NEL CASENTINO

A Bibbiena ove giunge alle ore 15.30 S. M. sosta brevemente dinnanzi al monumento ai caduti sul quale fa deporre una corona di alloro tra le ovazioni commosse della popolazione. Quindi il sindaco Borghi porge al sovrano il saluto della cittadinanza ed altrettanto fanno a nome dei rispettivi paesi gli altri sindaci del Casentino. Dopo una visita alla chiesa francescana e al palazzo del cardinale di Bibbiena tra il delirante entusiasmo del popolo S. M. si dirige a Poppi. Prima però il sovrano desidera ammirare la colonna di Campaldino eretta nel centenario dantesco presso la quale si reca, seguito da un ristretto numero di autorità. Poppi è magnificamente imbandierata. Ovunque archi di trionfo manifesti e striscioni inneggianti al Re, all'Italia e al Duce. La folla è a stento trattenuta dai cordoni della milizia e dei carabinieri. L'arrivo del Re provoca una grande dimostrazione. L'automobile reale si ferma dinanzi allo storico castello dei conti Guidi dove prestano servizio gli alfieri e i valletti del comune negli antichi costumi. Il Sindaco cav. Gatteschi saluta a nome del popolo il Sovrano che fra deliranti acclamazioni fa il suo ingresso nel castello.

Nel cortile interno del castello sono schierate le associazioni cittadine con bandiere e gagliardetti e gli alunni delle scuole, le scolaresche all'apparire del Sovrano intuonano un inno. Si avanza quindi un bimbo che pronuncia una poesia d'occasione che il Sovrano ascolta vivamente compiaciuto accarezzandolo alla fine.

L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA D'ARTE

Quindi nel salone superiore del castello ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra d'arte ed iconografia francescana e del libro francescano. Il ministro della P. I., S. E. Fedele pronuncia un discorso più volte interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. L'on. Martinelli presenta al Sovrano il consiglio di amministrazione per l'ente delle attività toscane, dopo di che S. M. il Re lascia Poppi. Malgrado che una improvvisa burrasca si addensi nel cielo e la pioggia cominci a cadere, la folla non abbandona il proprio posto e rinnova al Re una delirante dimostrazione che si protrae sino alla lontana stazione, donde alle 17.55 il sovrano ossequiato da tutte le autorità parte per Arezzo.

Il treno reale è giunto ad Arezzo alle 18.30 ed ha sostato in stazione per circa 30 minuti. Nella stazione riccamente pavesata prestano servizio di onore reparti di truppa del presidio. Sotto la tettoia sono schierate le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine. Il commissario Regio co. Nencetti porge al Re l'omaggio della città tra gli entusiastici applausi di tutti i presenti. Quando il treno reale parte per la via di Firenze un lungo e caloroso applauso saluta il Sovrano.

La commemorazione del Presidente

AREZZO, 31. — Ecco il discorso pronunciato alla Verna dal gr. uff. Coselschi, presidente del Comitato per le onoranze francescane:

L'ESORDIO

Sire! Nel cerchio di questi abeti centenari, sotto la cupola azzurra di questo cielo splendente, la celebrazione di S. Francesco si inizia sotto gli auspici della divina poesia. La poesia che palpita e respira nelle semplici e potenti forze della natura; la poesia che germoglia dalle profondità della terra con la freschezza variopinta delle erbe, la poesia che canta nell'argentina voce dei rivi, nel ronzio lieve di un'ape che si dilegua passando fra le lontananze dell'aria, da fiore a fiore. L'unica parola, Sire, e l'unica preghiera è questa. Unica voce che possa degnamente esprimere oggi per tutti la commozione che ci invade, che possa accompagnare senza profanazione il rapimento del nostro amore verace e farci sentire più vicino al nostro cuore, più unito alle nostre anime, lo spirito sublime che vogliamo umilmente e devotamente onorare.

Alto è nel cielo il sole, e l'ora del meriggio è piena di silenzio e di mistero. Sembra che tutta la natura sia librata in un'estasi di beatitudine, in una immobilità contemplativa, mentre la chiara luce tutto avvolge e di sè imbeve ogni cosa vivente: appena appena si muove lassù, come nel tremito di una sommessa invocazione, come in un dolce e puro saluto, le estreme foglie della foresta e par che si propaghi leggero col vento un alito sovrumano. Su, verso la penna dal nido sospeso fra le fenditure delle rupi selvagge, solleva il falco audace il suo volo roteante; e giù verso i prati che si distendono sotto la montagna come tappeti preziosi di velluto e di oro, innanzi ad un altare, saltella forse ora un uccellino tra i folti rami dei faggi e manda verso l'azzurro l'inno della letizia perfetta. Suonano ancora qui, dopo sette secoli, con la stessa dolcezza, la stessa melodia, le stesse note, le voci delle sorelle foglie e delle erbe di frate falco, delle sirocchie e dei fratelli uccelli; le foglie e le erbe che il Santo amava per tutto il bene che le fa nascere e le governa, il falco che le chiamava amorevolmente col suo batter d'ali quando gli era compagno in questo monte nella solitudine di una grotta vicina, gli uccelli che col cantare e col battere d'ali Gli fecero tanta festa ed allegrezza quando salì per la prima volta alla Verna.

IL SANTO RITORNA

O meravigliosa natura molteplice e diversa e pur sempre la stessa, ecco, tu ripalpiti ancora, tu rispondi e riveli ancora nella bellezza più pura di Dio, la fronte austera e soave, lo sguardo limpido e profondo, il gesto paterno del Santo che esaltò nel dolore e nell'amore le sublimi bellezze e le verità del creato! E questa terra ove Egli posò i piedi insanguinati dal martirio divino è terra d'Italia, o Sire, è la terra della Patria, la terra del Vostro regno, è quella dove Iddio ha profuso ardore di ogni grazia, l'incanto di ogni sorriso.

Ed è anche terra d'Italia quella dove il Serafico Padre volle posare il capo stanco ed il corpo nudo ed affranto prima di morire. Ora Egli discende fra noi nella luce di questo sole che ci manda i suoi riflessi gemmati attraverso un intreccio di rami e la sua parola che è quella di tutti i gridi, di tutti i sussurri, i trilli, i movimenti indistinti onde si compone la sinfonia eterna dell'universo, ritorna a insegnarci la legge dell'amore, della semplicità, dell'austerità, del dovere.

QUEL CHE GLI ITALIANI DEVONO IMPARARE

Ascoltino gli Italiani questo insegnamento immortale, che è fresco e sincero come le primitive energie della terra libera da ogni velo e da ogni artificio dell'uomo.

Bisogna ristabilire come fondamento della Società nuova la fede suprema nel sacrificio. Bisogna essere pronti ad immolarci ed a soffrire per uno scopo più vasto delle nostre piccole contese e delle nostre meschine ambizioni. Bisogna ristabilire il pregio e la vita modesta fatta di restrizioni e di rinuncie che sol potranno renderci degni di adeguare il nostro respiro all'immensità dei più larghi orizzonti. Non mai come nell'ora che volge, di fronte alle necessità supreme della nazione la parola di S. Francesco torna ad essere la regola vera di ogni italiano.

E il Santo può solamente onorarsi così: dandogli non già un tributo di parole vane e fugaci, ma di profonde e nascoste virtù. Quanti pellegrini saliranno l'erta di questo monte sacro! Ma quanti saranno coloro che discendendone vorranno operare, a similianza del Santo, ed accordare la loro vita alla melodia dolce e serena che avranno ascoltato quassù?

L'amore alla povertà, quel travolgente amore che fu uno dei sentimenti più forti di San Francesco di Assisi, che fu la granitica base dell'ideale e della regola francescana, non potrà forse essere sentito che da un cuore privilegiato da Dio; ma ben poco resterebbe di queste celebrazioni, se gli Italiani non ne traessero la forza definitiva di rinunziare almeno al superfluo, di porre finalmente e sul serio da banda ogni lusso, ogni vanità, ogni dispendio inutile, ogni ostentazione di ricchezza, ogni profusione di denaro che sia volta soltanto ad appagare l'egoismo dell'individuo e del senso.

E devono gli italiani imparare la disciplina austera nelle armoniche gerarchie e la ubbidienza piena completa assoluta a chi deve dirigere e guidare. Il Santo che sopravanzava nel dominio spirituale ogni altro gerarca, era il primo a prosternarsi dinanzi al guardiano del suo convento, al generale del suo ordine. A chi gli domandava qual fosse la disciplina e l'obbedienza, Egli rispondeva che il vero obbediente è come un corpo morto, che se lo mettete su di una cattedra non guarda superbamente in alto, ma tiene gli occhi fissi alla terra.

Così egli diceva; ed il vero obbediente è chi non va ragionando perchè è mandato, e non si dà alcun pensiero del luogo ove lo si destina; e se lo si innalza ad uffici e dignità quanto più viene onorato tanto meno se ne reputa degno.

Ed ecco sgorgare dalla dottrina del Santo anche il senso dell'umiltà semplice e serena, che non è l'imbelle avvilimento, che non è il fiacco abbandono d'ogni energia, ma è invece la virile coscienza della vastità del nostro compito umano e sovrumano, dell'indefinito progresso dell'umanità e della nazione, che rende ogni piccola vittoria e mediocre successo individuale, una ben povera cosa che mira soltanto alle ultime vittorie e alle cime più ardue.

LA VOLONTA' EROICA DI SOFFRIRE

E infine dobbiamo riforgiare la nostra anima nella volontà eroica di soffrire e di soffrici e nello sprezzo che Francesco ebbe sempre di ogni vantaggio e di ogni godimento per sè. Onde Egli seppe addire e subimarsi sino all'estremo della sua vita mortale, nel fuoco di una carità senza esempi e senza confini. Egli fece del sacrificio la sua opera di ogni giorno e di ogni ora; per sè volle macerazioni e lunghi cammini, e sete e fame e tormenti; ma agli altri la dolcezza di ogni conforto, la bontà di ogni dono. Incontra un lebbroso dal corpo straziato da mille viscide piaghe, abbandonato da tutti, respinto da tutti nella putredine orrenda; e superando la innata repulsione dell'istinto profondo, si slancia verso di lui e lo serra al suo petto, e bacia le sue piaghe e mangia nella sua tozza scodella, e beve l'acqua monda e innocente delle mani di lui, livide e impure. Quando, tra gli alberi e le pietre di questo monte Egli innalzò a Dio la sua più ardente preghiera, non chiese all'Eterno se non di partecipare dopo tanta sofferenza umana, anche al sovrumano dolore.

Ecco gli insegnamenti che dobbiamo trarre dal ricordo del Santo.

UNA SACRA PROMESSA AL RE

E' per quel frutto che dobbiamo cercare da queste celebrazioni che noi Vi preghiamo devotamente, Maestà, di voler proteggere colla Vostra Augusta approvazione, ponendo sotto i Vostri altissimi auspici l'opera nostra. Il crudo sasso in fra Tevere e Arno, fra le due correnti che i più grandi fastigi della storia d'Italia e del mondo ripetono nel loro corso — l'uno che vide l'universale dominio dell'Urbe, invitto e invincibile balaurdo della civiltà umana; l'altro che vide specchiarsi nelle sue acque i prodigi dell'arte e della bellezza e fu sfiorata dal volo di ogni genio — quel crudo sasso diviene oggi un altare. Qui dove passa col verso possente dell'Alighieri immenso, il pensiero della stirpe; qui dove Michelangelo fanciullo trasse forse le inconscie aspirazioni e più tardi fece balzare viventi e possenti nelle linee gigantesche e armoniche delle sue figure; qui dove si assommano alle meraviglie della natura gli arcani segni di Dio e le tradizioni e i ricordi gloriosi della storia italiana — qui, noi, oggi, dobbiamo prometterVi e giurarVi di essere ora per sempre le parti attive e operanti di un popolo nuovo disciplinato austero e concorde, pronto ad ogni sacrificio e ad ogni immolazione, così come vuole quel Duce al quale Voi tanto saggiamente affidaste il nostro avvenire. E noi Vi promettiamo e Vi giuriamo di essere risolutamente pronti a soffrire in silenzio in umiltà e in disciplina, per la purificazione e per l'elevazione dello spirito nostro e per accrescere, coi valori morali della Patria, la sua vera grandezza nel mondo.

ANCHE LA VITA PER L'IDEALE a maggior gloria dell'Italia e del Re

E se noi dovremo dare la vita in una prova suprema, daremo anche la vita, senza esitazione e senza rammarico, e soffriremo e morremo con francescana letizia, sicuri di rivivere nelle indistruttibili energie della Patria nel futuro.

Come il Santo, stremato dal male, volle farsi portare sulla barella innanzi alla sua città natia e volle sollevarsi nell'agonia per ammirarla e benedirla, così noi ci solleveremo dal nostro sangue e dal nostro dolore, rivolgendo il nostro sguardo tremante ai colori della nostra bandiera, e manderemo dalle nostre pallide labbra il nostro ultimo saluto augurale alla Vostra gloria e per la Vostra vittoria, o Maestà, simbolo venerato della Patria vivente. E come Santo Francesco sovra tutte le cose del mondo glorificò il sole e la luce, (e la luce amava siffattamente da non volere mai spegnere con le sue mani neppure la più fioca lucerna), noi. Vostri cittadini, noi che siamo sinceramente e profondamente italiani e fascisti, noi vorremo essere sempre, nella vita e nella morte, nell'Italia e nel mondo, gli infaticabili propagatori di una luce ideale.

Un fenomeno celeste

PIACENZA, 30. — Durante la notte scorsa si è manifestato sul cielo di Piacenza un fenomeno celeste, che gli intenditori dicono rarissimo. Verso le 23 si abbatteva sulla città un violento acquazzone estivo, mentre nel pomeriggio e nella serata si erano avute manifestazioni di lampi, provenienti da un temporale molto lontano. L'acquazzone, che apparve come la coda di un temporale dalla parte di Milano, si dileguò presto, e dopo mezzanotte apparve in cielo una magnifica luna. Fu verso le 24.30 che in cielo si disegnò un grande arco luminoso e multicolore dall'apparenza di un grande arcobaleno. L'arco sormontava in immenso cerchio la luna ed illuminava tutto il cielo. Il fenomeno durò per circa un'ora. Pochi poterono ammirarlo, data l'ora in cui si manifestò.

La Camera francese adotta la procedura di estrema urgenza

Entro domani la discussione sarà chiusa

PARIGI, 31. — La Camera ha tenuto nel pomeriggio una breve ma importante seduta. L'assemblea dinanzi alla quale il delegato Candace aveva presentato una proposta tendente a sostenere eccezionalmente il diritto di emendamento durante la discussione dei progetti finanziari del Governo, ha approvato la proposta stessa, 350 voti contro 204, in modo che si possa accelerare la discussione relativa al progetto finanziario che si aprirà domani mattina. L'assemblea ha così manifestato la volontà di adottare la procedura di estrema urgenza chiesta da Poincaré alla quale si sono mostrati contrari soltanto i comunisti e i socialisti. La discussione che si inizierà domattina si prevede sarà rapidamente esaurita o nella notte di domani o nella serata di domenica. Quando il progetto fiscale sarà stato approvato a palazzo Borbone, passerà al Senato e l'alta assemblea si ritiene nei circoli politici lo voterà con la stessa celerità adottata alla Camera dei deputati, probabilmente senza apportare alcuna modifica al testo sottoposto in modo che non sarà necessario un ritorno del progetto a palazzo Borbone. Dopo il voto, il progetto finanziario che costituisce secondo una espressione di Poincaré una perfezione all'opera di restaurazione finanziaria il presidente del Consiglio presenterà alla Camera il progetto relativo allo statuto della cassa e di ammortamento dei buoni della difesa nazionale la cui adozione da parte del parlamento potrà essere ottenuta rapidamente in modo che si prevede la possibilità che la camera possa prendere le vacanze al più tardi verso la fine dell'entrante settimana. Ma il governo desideroso di una collaborazione del parlamento per continuare l'opera di restaurazione che si è imposta, sembra non abbia l'intenzione di pronunciare la chiusura della sessione e si proponga di convocare di nuovo le camere verso la fine del mese di settembre. Tuttavia queste sono semplici eventualità prospettate negli ambienti parlamentari ed è certo che nessuna decisione al riguardo potrà essere presa prima del voto del progetto finanziario la cui discussione comincierà domani.

Ventidue colpi di mitragliatrice per ammazzare un pescecane

MASIGLIA, 30. — Settimane or sono alcuni pescatori catturarono un enorme squalo. Misurava 8 metri di lunghezza e la sua gola aveva un diametro di metri 1 e quaranta centimetri. Per uccidere il mostro è occorso l'intervento dell'incrociatore «Tigre» della marina da guerra e occorsero ben ventidue colpi di mitragliatrice, tirati dal comandante del «Tigre» per uccidere il colossale pesce, che venne poi esposto e fotografato.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 74.50 — Svizzera 597 — Londra 150.75 — New York 30.90 — Berlino 737.50 — Vienna 436 — Bucarest 13.90 — Belgio 79.50 — Spagna 474 — Praga 90.00 — Budapest 0.043.

Rendita 66.25, consolidato 90.60.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 30 corr.: corso medio 60.85. Quotazioni singole: Trieste 66.20 — Milano 66.25 — Roma lire 67.

I pieni poteri al Governo in Polonia per combattere l'oligarchia dei partiti

VARSAVIA, 21. Il presidente del consiglio Bartel durante la discussione al senato sulla concessione dei pieni poteri ha detto tra l'altro: Non amo i grandi programmi teorici e respingo i sospetti di autocrazia concepiti nei riguardi del governo il quale vuole soltanto combattere l'oligarchia dei parti ed eliminare la loro influenza sulla amministrazione dello stato, procedendo a tal fine ad una radicale epurazione. Bartel ha messo ancora una volta in rilievo la sincera e decisa volontà di pace nella politica polacca ed ha dichiarato: Nessuno che conosca da vicino la Polonia può incolparci di tendenza minacciosa per la pace. I nostri postulati essenziali sono l'integrità, la sicurezza e il prestigio della Polonia. Dopo avere analizzato la situazione economica della Polonia nella quale si nota un sensibile miglioramento, il presidente del consiglio ha annunciato che riorganizzerà le ferrovie dello Stato in modo da renderle redditizie. Ha aggiunto che le entrate del bilancio superano le previsioni e che le riserve della banca di Polonia aumentano. Nelle amministrazioni dello stato si è proceduto ad una riduzione del personale superfluo realizzandosi così notevoli economie. Alcune imprese di stato saranno inoltre liquidate. Bartel ha concluso, assicurando che i pieni poteri sono soltanto un mezzo per accelerare la procedura legislativa troppo lenta e affermando di sperare che le camere procedranno in autunno a una revisione della legge elettorale. Ha annunziato infine che durante le vacanze parlamentari il governo svolgerà un lavoro particolarmente intenso.

L'ex-kaiser era un angelo di pace

afferma un conferenziere americano a Berlino

LONDRA, 30. — Il professore americano Barnes, conosciuto in Germania per le sue pubblicazioni sulle origini della guerra, è arrivato a Berlino e ha tenuto una conferenza nell'aula magna dell'Università, alla presenza di un pubblico numeroso.

Il prof. Barnes si sforzò di ripartire tra le diverse Nazioni le responsabilità della guerra, attribuendo, naturalmente alla Germania una parte minima. Pochissimi fra i presenti hanno però compreso il discorso del prof. Barnes poichè ha parlato in inglese. E' stato allora ammanita al pubblico una traduzione in tedesco del discorso del professore americano. Nel discorso erano state soppresse anche le poche allusioni sfavorevoli alla causa germanica.

Lo stesso ex Kaiser è stato presentato come il più grande apostolo della pace. Quando in una seconda riunione, il discorso è stato letto in tedesco, esso ha incontrato una accoglienza così entusiastica che la riunione ha dovuto essere sciolta prima che la lettura fosse terminata.

Così il prof. Barnes, venuto a Berlino, diceva, per fare propaganda in favore della riconciliazione dei popoli, si è trasformato in agente di propaganda nazionalista. Ieri un grande ricevimento è stato dato in suo onore in un circolo di Berlino: i giornali della Destra salutano in lui, con articoli ditirambici uno dei più grandi storici dell'ora presente ed il migliore amico della Germania.

VENZONE

Uno strano giro d'Italia a piedi

Provenienti dal Cadore e dalla Carnia, sono stati qui di passaggio Vercellini Giovanni e Vecchi Alfredo, i quali stanno compiendo a piedi il giro d'Italia.

Partiti da Milano il 9 maggio contano di compiere il giro in un anno circa, portando seco la loro casa mobile del peso di quintali 3 circa.

Dal Trentino e per la Vall'Arsa, passo di Carena e di Rolle (1984 metri) sono giunti a Venzone e proseguiranno in giornata per Udine, (ove giungeranno il 1.o agosto) e indi per Gorizia e Trieste proseguiranno lungo l'Adriatico fino a Castellammare e poi passeranno sul Tirreno. Hanno già percorso chilometri 2000 circa e i mezzi di sussistenza li ritraggono dall'offerta di cartoline al pubblico.

Il Vercellini è completamente cieco e si affida quindi completamente al Vecchi.

FORNI AVOLTRI

A favore della banda

Nel mese di luglio sono pervenute alla Società Filarmonica le seguenti elargizioni: Samassa Gius. nell'annivers. della morte del padre lire 100; ditta Agnoli appaltatrice dazio 100; dott. Aulo Magrini terza offerta 25; Del Fabbro Ermanno Paur seconda offerta L. 32; Del Fabbro Celeste Paur 15; Rossi Giuseppe L. 6.

TARCENTO

Rappresentazione Teatrale

Domenica sera, al Teatro Sociale, i nostri bravi Filodrammatici debutteranno per il 1926 con la brillantissima commedia di Aicard «Papà Lebonnard».

A rendere più interessante lo spettacolo, durante gli intervalli, l'ottima jazz-band del cav. de Barbett espanderà le più allegre note del suo repertorio.

Prevediamo, dunque, un teatrone senza precedenti.

Le prenotazioni dei posti si ricevono presso il Caffè Nuovo.

Incontro calcistico

Sull'ottimo campo dell'Associazione Sportiva Tarcentina, domenica alle ore 17 avrà inizio l'incontro di calcio fra l'U. S. Cividalese e l'U. S. Tarcentina.

Il match promette di riuscire assai interessante. Sappiamo che lo squadrone Cividalese nel campionato di quarta divisione è riuscito a piazzarsi ottimamente.

Dal canto nostro non possiamo nascondere il grande miglioramento di gioco verificatosi ultimamente nella squadra locale.

MANIAGO

Una partenza

Posdomani lascierà il nostro paese la signora Giannina Candiago da sette anni gerente di questo ufficio postale, che ha sempre adempiuto con scrupolosa correttezza il suo delicato ufficio, lasciando tra noi il migliore ricordo. La seguano i nostri più fervidi auguri.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 8.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — .42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — .50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 7.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — .15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 0.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 3.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro